

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 123

“Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”

Sottomisura 1 – Settore agroalimentare e florovivaistico

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- PSR Campania 2007-2013 approvato con Decisione comunitaria n. C (2007) 5712 del 20.11.2007, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 11 gennaio 2008;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 74/2009 del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Regolamento (CE) n. 473/2009 della Consiglio del 25 maggio 2009 e s.m.i.;

- Regolamento (CE) 484/2009 del 9 giugno 2009 recante modifica del regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- Decisione della commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009;
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013.

2. Dotazione finanziaria

A seguito della rimodulazione del piano finanziario del PSR Campania 2007/2013, la dotazione finanziaria della misura 123, per l'intero periodo di attuazione è pari ad euro 67.457.407,00 a carico del FEASR e dello Stato.

Di tali risorse, euro 60.000.000,00 sono destinati all'attuazione della sottomisura 1 – *Settore agroalimentare e florovivaistico* ed euro 7.457.407,00 sono destinati all'attuazione della sottomisura 2 – *Settore forestale*.

Inoltre, alla dotazione finanziaria riservata all'attuazione della sottomisura 1 - *Settore agroalimentare e florovivaistico*, si aggiungono le risorse destinate alle priorità Health Check per euro 13.059.333,00, così suddivise:

- | | | |
|--|------|---------------|
| - gestione delle risorse idriche | euro | 2.938.350,00; |
| - misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario | euro | 6.529.667,00; |
| - adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti | euro | 3.591.316,00. |

3. Finalità, articolazione della misura e tipologie d'intervento

La misura mira ad incrementare il valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali attraverso l'ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture produttive. Essa è rivolta alle imprese che operano nel campo della conservazione, lavorazione, trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali ed intende favorire lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nonché valorizzare le produzioni mediante la creazione di nuovi sbocchi di mercato e la produzione di energia rinnovabile.

La misura, inoltre, in risposta alle nuove sfide individuate dall'Health Check persegue il raggiungimento delle seguenti priorità:

- adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti;
- gestione delle risorse idriche;
- misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario.

La sottomisura incentiva interventi materiali ed immateriali che sottendono:

- all'ammodernamento ovvero alla razionalizzazione/potenziamento degli impianti di conservazione, lavorazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, allo scopo di migliorare la dotazione di capitali fissi;
- alla costruzione (anche al fine di decentrare, per decongestionare i centri abitati), alla ristrutturazione o all'ampliamento degli opifici per la conservazione, lavorazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- all'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche, tese anche all'aumento della shelf-life dei prodotti o alla creazione di nuove opportunità di mercato;
- al miglioramento delle performance ambientali, con particolare riguardo al risparmio idrico ed energetico nonché all'utilizzo degli scarti di lavorazione;
- al miglioramento della sicurezza alimentare, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dell'igiene e del benessere animale, anche attraverso l'implementazione di sistemi di certificazione di qualità e di gestione ambientale;
- al miglioramento della qualità delle produzioni e alla promozione della standardizzazione quali-quantitativa, anche attraverso l'implementazione di sistemi volontari di certificazione e di controllo della qualità nonché di sistemi per la rintracciabilità e la etichettatura dei prodotti;
- all'incremento occupazionale;
- allo sviluppo economico delle imprese agroalimentari e delle imprese florovivaistiche, anche attraverso la produzione e la utilizzazione di energie rinnovabili;
- alla valorizzazione delle produzioni di qualità riconosciute (DOP, IGP, STG, VQPRD ed i prodotti dell'agricoltura biologica e integrata).

Per quanto sopra indicato, è previsto il finanziamento dei seguenti investimenti:

1. costruzione, ristrutturazione, ampliamento e/o ammodernamento di impianti per la conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, ivi comprese le opere necessarie all'implementazione di sistemi di certificazione di qualità;
2. acquisto di impianti, macchine ed attrezzature nuove di fabbrica, ivi compresi i:
 - a) beni mobili necessari all'attività amministrativa dell'impresa;

- b) beni mobili necessari all'implementazione di sistemi per il controllo della qualità dei prodotti, per la rintracciabilità e la etichettatura dei prodotti;
 - c) mezzi di movimentazione strettamente connessi al ciclo di produzione e dimensionati alle effettive esigenze aziendali
3. interventi relativi alla cura ed al miglioramento dell'ambiente e del paesaggio nonché alla produzione e utilizzazione di energia proveniente da fonti energetiche rinnovabili, quali:
 - acquisto ed installazione di generatori termici ad alto rendimento, alimentati da biomasse vegetali;
 - opere, impianti, macchine ed attrezzature connessi alla produzione ed al recupero di energia da fonti energetiche rinnovabili (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale);
 - opere, materiali ed essenze vegetali destinate alla realizzazione di siepi, viali alberati, macchie arboree od altro, finalizzate anche alla riduzione dell'impatto paesaggistico ed ambientale;
 4. acquisto di programmi informatici, strettamente connessi all'attività dell'impresa;
 5. costi sostenuti per liquidare onorari a professionisti iscritti nei rispettivi Albi professionali ed impegnati a vario titolo nella realizzazione del progetto, per acquisire brevetti e licenze, per aderire a sistemi di certificazioni di qualità (ISO – ENI), di gestione ambientale (EMAS - ISO 14001), per l'apertura e la gestione del conto dedicato nonché quelli sostenuti per azioni informative e pubblicitarie ai sensi del Reg. (CE) 1974/2006.

Gli investimenti di cui ai punti precedenti, saranno eleggibili a finanziamento se riferiti ai comparti produttivi di seguito indicati, fatte salve le specificazioni territoriali e le limitazioni ivi riportate:

- LATTE: bovino, bufalino e ovi-caprino;
- CARNE: bovina, bufalina, suina, ovi-caprina, avicola e cunicola;
- ORTOFRUTTA, comprese leguminose da granella, frutta secca e frutti di bosco;
- VINO;
- OLIO;
- CEREALI
- FLOROVIVAISMO.

Nell'ambito degli investimenti indicati ai precedenti punti 1, 2, 3 e 4, afferiscono a operazioni Health Check quelli riguardanti le seguenti tematiche, meglio specificati nei singoli comparti produttivi:

- le tecnologie per il risparmio idrico
- la produzione lattiero-casearia bovina
- il miglioramento dell'efficienza energetica.

E' escluso il sostegno per investimenti finalizzati all'adeguamento a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti.

LATTE bovino

Tutti gli investimenti attuati per il comparto rientrano tra le priorità health check.

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree A2, A3, B, C, D1 e D2 nonché quelli ricadenti nel territorio individuato dal disciplinare di produzione di prodotti riconosciuti ai sensi di normative comunitarie e nazionali.

Sono ammissibili a finanziamento interventi di ammodernamento degli impianti di produzione di latte alimentare, fresco e di alta qualità nonché quelli per la realizzazione di nuovi impianti, purché almeno il 30% del latte provenga da allevamenti campani.

E' ammissibile la costruzione di nuovi impianti di trasformazione nonché l'allestimento, presso l'opificio, di locali per la vendita dei prodotti.

Non sono finanziabili investimenti relativi alla trasformazione di latte proveniente da produttori di base non in regola con il versamento del prelievo supplementare e/o riferiti ad una capacità produttiva non coperta dai quantitativi di riferimento individuali di cui i produttori di base dispongono legalmente.

La richiesta di ammodernamento, ristrutturazione o ampliamento dell'impianto esistente deve fare riferimento alla preesistente quantità trasformata, la quale è da attestare nel piano aziendale.

E' richiesta una superficie coperta di almeno 200 mq ed una capacità lavorativa giornaliera di almeno 10 quintali di latte. Le strutture devono prevedere almeno i locali per la lavorazione e per l'eventuale stagionatura, il deposito dei prodotti finiti, il deposito delle sostanze non destinate all'alimentazione, i locali per il personale e i servizi igienici.

LATTE bufalino

Sono ammissibili gli investimenti finalizzati alla produzione di mozzarella di bufala campana DOP localizzati nei comuni individuati dal relativo disciplinare di produzione. Nell'ambito di tali investimenti è consentita anche la produzione di ricotta di bufala e/o di altri tipi di formaggio a base di latte di bufala per l'ampliamento della gamma di prodotti.

Sono escluse, pertanto, le agevolazioni per il latte alimentare o la produzione di altri derivati non indicati.

E' ammissibile la costruzione di nuovi impianti di trasformazione nonché l'allestimento, presso l'opificio, di locali per la vendita dei prodotti.

La richiesta di ammodernamento, ristrutturazione o ampliamento dell'impianto esistente deve fare riferimento alla preesistente quantità trasformata, la quale è da attestare nel piano aziendale.

Nel caso della costruzione di nuovi impianti ovvero dell'ammodernamento, della ristrutturazione o dell'ampliamento degli impianti esistenti è richiesta una superficie coperta di almeno 300 mq ed una capacità lavorativa giornaliera di

almeno 15 quintali di latte. Le strutture devono prevedere almeno i locali per la lavorazione e per l'eventuale stagionatura, il deposito dei prodotti finiti, il deposito delle sostanze non destinate all'alimentazione, i locali per il personale e i servizi igienici.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- acquisto di impianti a minor consumo d'acqua;
- acquisto di impianti per il trattamento delle acque di scarico;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica
- introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO₂ pari ad almeno il 25%.

LATTE ovicaprino

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree A2, A3, B, C, D1 e D2 nonché quelli ricadenti nel territorio individuato dal disciplinare di produzione di prodotti riconosciuti ai sensi di normative comunitarie e nazionali, purché relativi alla produzione di formaggi e ricotta. Sono escluse, pertanto, le agevolazioni per il latte alimentare.

E' ammissibile la costruzione di nuovi impianti di trasformazione nonché l'allestimento, presso il caseificio, di locali per la vendita dei prodotti.

Nel caso della costruzione di nuovi impianti ovvero dell'ammodernamento, della ristrutturazione o dell'ampliamento degli impianti esistenti è richiesta una superficie coperta di almeno 150 mq, mentre non è fissata una quota minima di lavorazione giornaliera in considerazione della ridotta disponibilità della materia prima.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- acquisto di impianti a minor consumo d'acqua;
- acquisto di impianti per il trattamento delle acque di scarico;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica
- introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO₂ pari ad almeno il 25%.

CARNE bovina, bufalina, ovina, caprina, suina, avicola, cunicola

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree A2, A3, B, C, D1 e D2 nonché quelli ricadenti nel territorio individuato dal disciplinare di produzione di prodotti riconosciuti ai sensi di normative comunitarie e nazionali.

I prodotti per i quali possono essere sostenuti gli investimenti sono le *carni fresche*, se trattasi di bovini, ovicaprini o avicunicoli, e le *carni fresche e lavorate* nel caso di suini e bufalini.

Sono ammesse le operazioni di macellazione, disosso e porzionamento delle carni fresche.

E' ammissibile la costruzione di nuovi impianti nonché l'allestimento, presso l'opificio, di locali per la vendita dei prodotti.

La richiesta di ammodernamento, ristrutturazione o ampliamento dell'impianto esistente deve fare riferimento alla preesistente quantità lavorata, la quale è da attestare nel piano aziendale.

E' richiesta, nel caso di bovini, bufalini o suini, una quantità minima di carne lavorata pari a 10.000 qli/anno, ad eccezione degli investimenti da attuarsi nelle macroaree A3, C, D1 e D2 per le quali detto limite è ridotto a 5.000 qli/anno. Per le carni ovi-caprine, poi, la quantità minima di carne lavorata è fissata in 5.000 qli/anno mentre per quelle avi-cunicole la soglia minima è fissata in 1.500 qli per anno.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per il recupero delle acque meteoriche;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica
- introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO₂ pari ad almeno il 25%.

ORTOFRUTTA, compreso leguminose da granella, frutta secca e frutti di bosco.

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree A1, A2, A3, B, C, D1 e D2 nonché quelli ricadenti nel territorio individuato dal disciplinare di produzione di prodotti riconosciuti ai sensi di normative comunitarie e nazionali, purché relativi alla lavorazione ovvero alla trasformazione dei prodotti ortofrutticoli, compreso olive da mensa, leguminose da granella, frutta secca e frutti di bosco.

a) *Impianti di trasformazione*

E' ammissibile la costruzione di nuovi impianti di trasformazione nonché l'allestimento, presso l'opificio, di locali per la vendita dei prodotti.

La richiesta di ammodernamento/ristrutturazione dell'impianto esistente deve fare riferimento alla preesistente quantità lavorata, la quale è da attestare nel piano aziendale.

Sono escluse le agevolazioni per la produzione di succhi di agrumi, di pesche, albicocche e pere sciroppate nonché quelle relative alle categorie "pomodori pelati" e "concentrati di pomodoro".

Per l'industria conserviera, la richiesta di finanziamento, relativa ad impianti esistenti, è subordinata ad una capacità minima di trasformazione di almeno 20.000 qli di pomodoro/anno, riferiti alle categorie di seguito indicate, e non può interessare la lavorazione di quantitativi di pomodoro superiori alla media delle quantità lavorate dall'industria richiedente nei tre anni precedenti la presentazione dell'istanza, aumentata del 20%. La costruzione di nuovi impianti di trasformazione, invece, è subordinata alla dimostrazione della dismissione ovvero della chiusura di un preesistente impianto per una produzione almeno pari a 20.000 qli di pomodoro/anno, riferita alle categorie di seguito indicate e comprovata attraverso prove documentali quali fatture, registri di carico e scarico, altra documentazione probante. La richiesta di agevolazione deve riferirsi esclusivamente al pomodoro S. Marzano DOP e/o alle categorie di prodotti "pomodori non pelati interi o a pezzi", "polpa o salsa da pizza", "succhi di pomodori, compresi i passati", così come indicati nell'art. 2 (allegato 1) del Reg. CE n. 2699/2000.

Sono ammesse agevolazioni per la preparazione di sughi pronti, per la cui preparazione deve essere utilizzata materia prima di esclusiva provenienza comunitaria. Nella *relazione tecnica illustrativa* dovrà essere specificata la composizione dei sughi per i quali si richiede l'agevolazione, indicando gli ingredienti e le rispettive quantità.

Per i sughi pronti a base di pomodoro, inoltre, dovranno essere soddisfatti i requisiti indicati per l'industria conserviera e le linee di lavorazione, identificate in modo inequivocabile nel lay-out di progetto, dovranno essere ubicate in locali destinati esclusivamente alla preparazione di detti sughi.

Non sono ammessi alle agevolazioni previste dalla misura gli investimenti proposti da industrie di trasformazione del pomodoro che non risultano in regola con i pagamenti alle Organizzazioni di Produttori che hanno conferito la materia prima durante la campagna di trasformazione precedente la richiesta di finanziamento.

b) *Impianti di raccolta, conservazione e commercializzazione del prodotto fresco*

E' ammissibile la costruzione di nuovi impianti di lavorazione e commercializzazione del prodotto fresco.

Gli impianti di cui ai precedenti punti a) e b) devono disporre di una superficie coperta di almeno 1000 mq, di cui non meno di 400 destinati alla lavorazione, selezione e confezionamento di un quantitativo minimo di prodotto pari a 100 qli al giorno nel caso di specie fruttifere e 10 qli al giorno nel caso delle specie ortive. Le superfici e le quantità minime giornaliere sono ridotte a 100 mq e a 10 qli/giorno, rispettivamente, nel caso si tratti di frutta secca o frutti di bosco.

Nell'ambito della demarcazione OCM-PSR, le Organizzazioni di Produttori (OP/AOP) possono beneficiare delle agevolazioni previste dalla presente misura per la realizzazione di interventi che abbiano un costo totale superiore o uguale a 1 Meuro.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- acquisto di impianti a minor consumo d'acqua;
- acquisto di impianti per il riciclo dell'acqua;
- acquisto di impianti per il trattamento delle acque di scarico;
- realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per il recupero delle acque meteoriche;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica
- introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO₂ pari ad almeno il 25%.

Cereali

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree C, D1 e D2 e finalizzati esclusivamente allo sviluppo della filiera del grano duro attraverso la razionalizzazione ed il potenziamento degli impianti di stoccaggio e molitura.

Nell'ambito degli investimenti finanziabili, sono ammissibili anche quelli di seguito riportati e relativi allo stoccaggio differenziato e/o alla molitura della granella:

- * realizzazione di fosse di scarico e/o di nuovi sili, allo scopo di tenere separate le partite di grano duro selezionate in base a parametri qualitativi;
- * realizzazione di impianti di pre-pulitura;
- * costruzione di nuovi impianti di stoccaggio che consentono, per la conservazione della granella, l'utilizzo di metodi fisici come la refrigerazione forzata e l'atmosfera controllata (CO₂) in luogo di quelli chimici;

- * acquisto di strumentazioni idonee ad effettuare sulla granella le analisi per la determinazione di umidità, peso specifico, corpi estranei, proteine, glutine e indice di giallo
- * acquisto di impianti, macchine ed attrezzature connesse alla macinazione del prodotto, alla selezione e al confezionamento delle semole.

La richiesta di ammodernamento, ristrutturazione/ampliamento dell'impianto esistente deve fare riferimento alla preesistente quantità molita e/o immagazzinata, la quale è da attestare nel piano aziendale.

In riferimento ai molini, non saranno ammessi a finanziamento impianti aventi una capacità annua di lavorazione superiore a 8.000 tonnellate di grano duro molito. Per le iniziative proposte nell'ambito della progettazione integrata di filiera tale limite è innalzato a 75.000 tonnellate di grano duro molito.

Florovivaismo

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree A1, A2, B e C.

Saranno ammessi a finanziamento solo gli investimenti relativi alla prima lavorazione, selezione e presentazione mercantile del prodotto.

Non è ammissibile a finanziamento la realizzazione di apprestamenti serricoli, in quanto previsti nell'ambito della misura 121.

E' richiesta una superficie minima coperta di 300 mq ed capacità minima di lavorazione pari a 350 mila pezzi per anno.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per il recupero delle acque meteoriche;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica.

Olio di oliva

Sono ammissibili gli investimenti finalizzati all'ottenimento di olio extra vergine di oliva e localizzati nelle macroaree A3, B, C, D1 e D2, nonché quelli ricadenti nel territorio individuato dal disciplinare di produzione di prodotti riconosciuti ai sensi di normative comunitarie e nazionali.

Non possono essere finanziati impianti destinati alla molitura delle olive in conto terzi nonché frantoi che non svolgono l'intero ciclo produttivo, caratterizzato dalle fasi di trasformazione, imbottigliamento e commercializzazione.

Non sono ammessi, inoltre, investimenti relativi all'estrazione od alla raffinazione dell'olio di sansa.

E' ammessa la costruzione di nuovi impianti di trasformazione e/o l'allestimento, presso l'oleificio, di locali per la vendita del prodotto.

La richiesta di ammodernamento, ristrutturazione/ampliamento dell'impianto esistente deve fare riferimento alla preesistente quantità trasformata, la quale è da attestare nel piano aziendale.

Gli impianti oggetto di agevolazione devono disporre di una superficie coperta di almeno 600 mq, di cui non meno di 500 mq destinati alle linee di lavorazione e imbottigliamento, e dovranno trasformare almeno 6500 qli di olive/anno. Per le sole cooperative di produttori, detti limiti sono ridotti a 4500 qli di olive/anno e a 400 mq di superficie coperta di cui non meno di 350 mq destinati alle linee di lavorazione e imbottigliamento.

Tuttavia, tenuto conto delle problematiche connesse allo smaltimento delle sanse e dei reflui oleari, è consentito derogare dai suddetti limiti solo per la realizzazione di interventi riguardanti l'utilizzazione delle sanse e la depurazione dei reflui. Tra questi ultimi, sono ritenuti ammissibili anche gli impianti di fitodepurazione.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- acquisto di impianti per il trattamento delle acque di scarico;
- realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per il recupero delle acque meteoriche;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica
- introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO₂ pari ad almeno il 25%.

Vino

Sono ammissibili gli investimenti localizzati nelle macroaree A1, A2, A3, B, C, D1 e D2 nonché quelli ricadenti nel territorio individuato dal disciplinare di produzione di prodotti riconosciuti ai sensi di normative comunitarie e nazionali.

E' ammessa la costruzione di nuovi impianti di trasformazione e/o l'allestimento, presso la cantina, di locali per la degustazione e la vendita dei vini.

Sono esclusi interventi per la produzione di vini che non siano DOC, DOCG, IGT o biologici.

L'uva deve provenire dalle unità vitate corrispondenti alle superfici dichiarate all'AGEA per la determinazione dell'inventario del potenziale vitivinicolo ed in regola con la normativa comunitaria e nazionale vigente (Reg. CE 1234/2007 e successive modifiche ed integrazioni), nonché da vigneti iscritti ai rispettivi Albi a Denominazione d'Origine ovvero agli Elenchi delle vigne IGT o comunque individuati come tali nello schedario viticolo. A tal fine, la richiesta di agevolazione dovrà essere corredata da attestazione resa ai sensi del DPR 445/2000 in ordine alla regolarità dei vigneti da cui proviene la materia prima

utilizzata. Tale attestazione dovrà indicare, inoltre, gli estremi delle iscrizioni ai relativi Albi a Denominazione di Origine o agli elenchi delle vigne IGT e/o l' idoneità delle particelle presenti nello schedario viticolo a essere rivendicate ai vini a Denominazione di Origine ai sensi dei rispettivi disciplinari e, laddove previsto, gli estremi dei provvedimenti di autorizzazione, concessione o regolarizzazione dei vigneti.

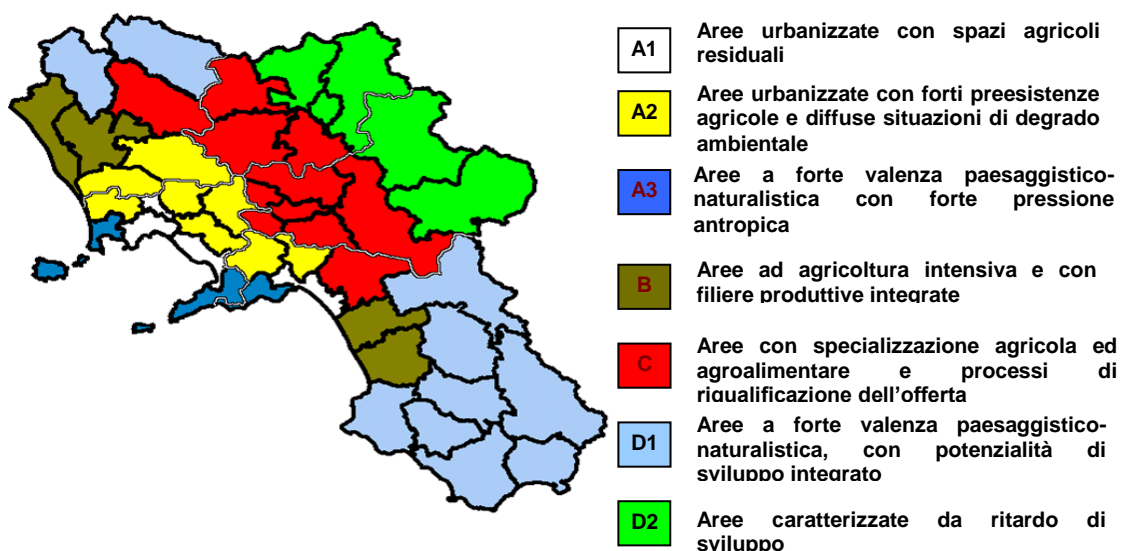
Gli impianti oggetto di agevolazione devono disporre di una superficie coperta di almeno 800 mq e la richiesta di finanziamento deve dimostrare che ad intervento realizzato vengano prodotti almeno 1.000 hl di vino.

Nell'ambito delle priorità Health Check sono finanziabili gli investimenti riguardanti le tecnologie per il risparmio idrico e il miglioramento dell'efficienza energetica, quali:

- realizzazione/ristrutturazione di vasche ed impianti per il recupero delle acque meteoriche;
- utilizzo di materiali, per opere edili e impianti, che riducono la perdita di calore/freddo, aumentando l'efficienza energetica
- introduzione di centrali termiche aziendali ad alto rendimento energetico (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda e vapore), che garantiscono, a parità di energia termica prodotta, un minor consumo di combustibile fossile con conseguente riduzione della emissione di CO₂ pari ad almeno il 25%.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione in modo differenziato nelle macroaree individuate e determinate dalla seguente territorializzazione regionale:



Gli interventi trovano attuazione nelle macroaree che, secondo un grado di priorità stabilito in coerenza¹ con gli indirizzi strategici delineati per ciascuno dei

¹ X = bassa coerenza XX = media coerenza XXX = alta coerenza

comparti produttivi indicati nello schema seguente, risultano contrassegnate con almeno una X:

Comparto	A1	A2	A3	B	C	D1	D2
LATTE: bovino, ovi-caprino		X	XX	X	XX	XX	XX
LATTE: bufalino	X	XX	X	XXX	X	X	
CARNE: bovina, bufalina, suina, ovi-caprina, avicola e cunicola		X	X	X	X	XX	XX
ORTOFRUTTA, compreso olive da mensa, leguminose da granella, frutta secca e frutti di bosco	X	XX	X	XXX	X	X	X
VINO	X	XX	X	X	XXX	XXX	XXX
OLIO			X	X	XXX	XXX	XXX
CEREALI					X	X	X
FLOROVIVAISMO	X	X		X	X		

5. Soggetti destinatari dell'intervento

Possono beneficiare delle agevolazioni previste dalla presente misura sia le imprese che, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE, sono classificabili come micro, piccole o medie imprese² e sia le imprese che occupano meno di 750 addetti o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.

Le predette imprese, se agricole, per poter presentare domanda di aiuto devono essere iscritte all'anagrafe delle aziende agricole e, se ne ricorrono le condizioni, aggiornare il proprio fascicolo aziendale presso lo STAPA-CePICA competente per territorio o i Centri di Assistenza Agricola (CAA).

6. Requisiti di ammissibilità

Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste le imprese in possesso dei seguenti requisiti minimi:

² Ai sensi dell'art. 2 della Raccomandazione 2003/361/CE l'impresa è classificata come:

- * *microimpresa* se occupa meno di 10 unità lavorative e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro;
- * *piccola impresa* se occupa meno di 50 unità lavorative e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro;
- * *media impresa* se occupa meno di 250 unità lavorative e realizza un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

- a. redditività, equilibrio patrimoniale, assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata ed insussistenza di situazioni economiche e finanziarie anomale;
- b. detengano in proprietà i beni immobili oggetto dell'intervento ovvero in fitto nel caso in cui l'investimento è relativo al solo acquisto di macchine ed attrezzature;
- c. garantiscono la disponibilità finanziaria per la copertura della quota di finanziamento a proprio carico;
- d. propongano progetti esecutivi e cantierabili
 - 1. idonei a conseguire il miglioramento del rendimento globale dell'impresa;
 - 2. che garantiscano l'attivazione di progetti di filiera e siano relativi alla lavorazione/trasformazione di prodotti agricoli/forestali non provenienti da paesi terzi;
 - 3. che prevedano interventi rivolti alla cura e al miglioramento dell'ambiente e del paesaggio, anche attraverso l'impiego di fonti di energia rinnovabile, in misura complessivamente non inferiore al 10% della spesa ammessa prevista per la realizzazione delle opere edili.

I requisiti anzidetti devono sussistere al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento e permanere per tutto il periodo vincolativo scaturente dall'obbligo di non alienare o dismettere l'opera finanziata.

Non sono ammesse le trasformazioni societarie sia durante la realizzazione dell'investimento che per l'intero periodo vincolativo, pena la revoca delle agevolazioni concesse.

a) Redditività aziendale, equilibrio patrimoniale, assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata ed insussistenza di situazioni economiche e finanziarie anomale.

La redditività aziendale è rilevata dai bilanci consuntivi relativi al triennio antecedente la richiesta di finanziamento ed aggregati secondo gli schemi riportati alle tabelle 1 e 2. Nel merito, per le Società si farà riferimento ai bilanci depositati ed approvati nei termini di legge mentre per le imprese individuali si farà riferimento ai bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al rispettivo Albo o Collegio Professionale.

PSR Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEASR

Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

Tabella n. 1

Criteria di riclassificazione del CONTO ECONOMICO (solo per Società o Cooperative)			
Voce del riclassificato economico		Voce del Bilancio (IV Direttiva CEE)	
1.1	Valore della produzione	A)	Valore della produzione

1.2	Consumi	B6)	Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
		B7)	Costi per servizi
		B11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
1.3	Altri costi di gestione	B8)	Costi per il godimento beni terzi
		B14)	Oneri diversi di gestione
		B10c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni
		B10d)	Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide
1	VALORE AGGIUNTO (1.1-1.2-1.3)		
2.1	Costo del lavoro	B9)	Costo del personale
2	VALORE AGGIUNTO NETTO (1-2.1)		
3.1	Ammortamenti	B10a)	Ammortamento immobilizzazioni immateriali
		B10b)	Ammortamento immobilizzazioni materiali
3.2	Altri accantonamenti	B12)	Accantonamenti per rischi
		B13)	Altri accantonamenti
3	RISULTATO OPERATIVO (2-3.1-3.2)		
4.1	Proventi ed oneri finanziari	C)	Proventi ed oneri finanziari
		D)	rettifiche di valore di attività finanziarie
4.2	Proventi ed oneri straordinari	E)	Proventi ed oneri straordinari
4	RISULTATO ANTE IMPOSTE (3+4.1+4.2)		
5.1	Imposte sul reddito	22)	Imposte sul reddito
5	RISULTATO NETTO (4-5.1)		

PSR Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEASR
Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

Tabella n. 2

Criteri di riclassificazione dello STATO PATRIMONIALE (solo per Società o Cooperative)			
Voce riclassificato Stato patrimoniale		Voce del Bilancio (IV Direttiva CEE)	
A	SOCI C/SOTTOSCRIZIONI	A)	Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti
a	Immobilizzazioni immateriali	B.I)	Immobilizzazioni immateriali
b	Immobilizzazioni materiali nette	B.II)	Immobilizzazioni materiali nette
c	Immobilizzazioni finanziarie	B.III.1)	Partecipazioni
		B.III.2)	Crediti con scadenza oltre 12 mesi
		B.III.3)	Altri titoli
		B.III.4)	Azioni proprie
		C.II)	Crediti dell'attivo circolante con scadenza oltre 12 mesi
B	ATTIVITA' FISSE (a+b+c)		
d	Rimanenze	C.I)	Rimanenze
e	Attività finanziarie a breve termine	C.III)	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
f	Crediti a breve termine	C.II)	Crediti dell'attivo circolante con scadenza entro 12 mesi
		B.III.2)	Crediti con scadenza entro 12 mesi
g	Disponibilità liquide	C.IV)	Disponibilità liquide
h	Ratei e risconti attivi	D)	Ratei e risconti
C	ATTIVITA' CORRENTI (d+e+f+g+h)		
i	Capitale sociale	A.1)	Capitale
l	Riserve	A.II)	Riserva sovrapprezzo azioni e conguaglio dividendi
		A.III)	Riserve da rivalutazioni
		A.IV)	Riserva legale
		A.V)	Riserva per azioni proprie in portafoglio
		A.VI)	Riserve statutarie
		A.VII)	Altre riserve
m	Utili/Perdite esercizi precedenti	A.VIII)	Utili (Perdite) portate a nuovo
n	Risultato d'esercizio	A:IX)	Utile (Perdita) d'esercizio
D	PATRIMONIO NETTO (i+l+m+n)		
o	Fondi per rischi e oneri	B)	Fondi per rischi e oneri
p	Trattamento fine rapporto dipendenti	C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
q	Debiti a medio e lungo termine	D)	Debiti con scadenza oltre 12 mesi
E	PASSIVITA' FISSE (o+p+q)		
r	Debiti a breve termine	D)	Debiti con scadenza entro 12 mesi
s	Ratei e risconti passivi	E)	Ratei e risconti
F	PASSIVITA' CORRENTI (r+s)		

Il requisito della redditività e dell'equilibrio patrimoniale risulta soddisfatto se dall'esame dei bilanci dell'impresa, riclassificati come innanzi indicato, risulta che:

- nel triennio considerato, è positivo il valore medio del rapporto tra reddito operativo e capitale investito (ROI);
- il tasso di indebitamento, riferito all'anno antecedente la richiesta di finanziamento e determinato dal rapporto tra debiti (*passività fisse + passività correnti*) e patrimonio netto, risulta inferiore a 6;

Per le imprese in attività da un periodo inferiore ai tre anni, gli indici anzidetti saranno desunti dai bilanci relativi agli anni di attività; mentre, per le imprese di nuova o recente costituzione, che non dispongono di dati consuntivi di bilancio, si farà riferimento al valore aggiunto netto, che dovrà essere positivo, desumibile dal Conto economico previsionale.

La seguente tabella (n. 3) indica i criteri di aggregazione per il calcolo dei suddetti indici.

PSR Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEASR

Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

Tabella n. 3

Voci per il calcolo degli indici di redditività, equilibrio patrimoniale e valore aggiunto netto			
Voce della tabella indici		Voce dai riclassificati o da Bilancio (IV Direttive CEE)	
1	Risultato operativo	3)	RISULTATO OPERATIVO (da riclassificato Conto economico)
2	Capitale investito	A)	SOCI C/SOTTOSCRIZIONI (da riclassificato Stato patrimoniale)
		B)	ATTIVITÀ FISSE (da riclassificato Stato patrimoniale)
		C)	ATTIVITÀ CORRENTI (da riclassificato Stato patrimoniale)
3	Passività totali	E)	PASSIVITÀ FISSE (da riclassificato Stato patrimoniale)
		F)	PASSIVITÀ CORRENTI (da riclassificato Stato patrimoniale)
4	Patrimonio netto	D)	PATRIMONIO NETTO (da riclassificato Stato patrimoniale)
5	Valore aggiunto netto ante investimento	2)	VALORE AGGIUNTO NETTO (da riclassificato Conto economico bilancio consuntivo ultimo esercizio)
6	Valore aggiunto netto post investimento	2)	VALORE AGGIUNTO NETTO (da riclassificato Conto economico previsionale)

Il possesso del requisito dell'assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata e di quello relativo all'insussistenza di condizioni economiche e finanziarie anomale, dovrà essere comprovato mediante la presentazione di apposita dichiarazione rilasciata, a seconda dei casi, da uno dei seguenti soggetti:

- società di revisione dei bilanci, nel caso l'impresa disponga di bilanci certificati;
- presidente del collegio sindacale, se presente nell'ambito degli organi societari;
- revisore contabile iscritto all'apposito registro nei rimanenti casi.

La dichiarazione dovrà attestare:

- a) che l'impresa non è in stato di insolvenza, né sottoposta a procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
- b) che l'impresa non è oggetto di situazioni economiche e/o finanziarie anomale che potrebbero, a parere del certificatore, sfociare a breve termine in situazioni di insolvenza;
- c) che l'impresa svolge normalmente l'attività aziendale sulla base di criteri di economicità, adempiendo regolarmente alle proprie obbligazioni;
- d) che l'impresa non ha prestato garanzie a favore di terzi che possano pregiudicarne il regolare funzionamento;
- e) la presenza/assenza di società controllanti, controllate e/o collegate e che esse rispondono ai requisiti di cui ai precedenti punti.

Non possono presentare domanda di aiuto le imprese in difficoltà. Ossia quelle imprese che, ai sensi degli orientamenti comunitari, hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio.

L'importo del capitale sociale rispetto al quale si calcolano le riduzioni è quello indicato alla voce "i) Capitale sociale (A.1)" dello Stato patrimoniale riclassificato presentato nella sezione A.6.2 del Piano aziendale, secondo il seguente modello di calcolo:

Voce A.1) Capitale sociale			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	b	c	$d = (a-c)/a*100$	$e = (b-c)/a*100$

Pertanto, non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

$$d > 50\% \qquad e > 25\%$$

b) Disponibilità dell'impianto e/o della superficie di intervento

Il requisito è soddisfatto dalla disponibilità di un legittimo titolo che comprovi la proprietà dell'opificio, se trattasi di interventi di ammodernamento, ampliamento e/o ristrutturazione, o della superficie su cui insediare l'unità produttiva, nel caso

in cui l'investimento preveda la costruzione di nuovi impianti di lavorazione e/o trasformazione.

L'affitto, debitamente registrato e di durata ultranovennale al momento della presentazione della richiesta di finanziamento, è ammesso solo per gli investimenti relativi all'acquisto di macchine ed attrezzature.

c) Disponibilità finanziaria

Il requisito è soddisfatto se l'interessato presenta, a seguito della comunicazione di ammissione a finanziamento dell'investimento proposto, una garanzia fideiussoria irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, rilasciata da Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione il cui elenco è pubblicato sul sito web www.isvap.it.

L'ammontare della garanzia dovrà essere pari alla quota di finanziamento a carico dell'impresa.

d.1) Miglioramento del rendimento globale dell'impresa

La condizione di miglioramento del rendimento globale dell'impresa si intende assolta qualora gli effetti prodotti dal Piano aziendale determinano un incremento del Valore aggiunto netto, un incremento del ROI (*return on investment*) e un miglioramento di almeno due delle seguenti componenti qualitative della gestione aziendale:

- a. ambiente;
- b. organizzazione del lavoro;
- c. sicurezza sul lavoro;
- d. qualità dei prodotti;
- e. efficacia/efficienza dei processi produttivi;
- f. efficacia/efficienza dei processi di commercializzazione.

La variazione positiva del valore aggiunto netto (VAN) è determinata come differenza tra il VAN dell'ultimo esercizio e il VAN del Piano Aziendale con gli investimenti finanziati a regime.

La variazione positiva del ROI è determinata come differenza tra il valore del ROI a regime ed il valore medio assunto dallo stesso indicatore nei tre esercizi antecedenti la richiesta di finanziamento. Per le imprese in attività da un periodo inferiore ai tre anni, il valore di detto indicatore sarà desunto dai dati degli esercizi relativi agli anni di attività.

La declinazione per valutare il miglioramento delle suddette componenti qualitative è riportata nell'apposita sezione del Piano aziendale

d.2) Attivazione di progetti di filiera e relativi alla lavorazione di prodotti agricoli/forestali di provenienza prevalentemente comunitaria

Le iniziative devono garantire l'attivazione di progetti di filiera tesi a raccordare le fasi della produzione, della prima lavorazione/trasformazione e della commercializzazione. Tale integrazione, è garantita da contratti stipulati con i

produttori di base, Cooperative o Organizzazioni di produttori e da intese commerciali con operatori che agiscono nella fase finale della commercializzazione del prodotto, nell'ottica dell'accorciamento della filiera.

Il soggetto richiedente, quindi, dovrà allegare alla domanda di aiuto:

- a) *contratti preliminari di fornitura*, pari ad almeno il 75% della materia prima che si intende lavorare ad investimento realizzato e comunque non inferiore all'eventuale quantitativo minimo previsto dal comparto di riferimento. Nel caso delle colture annuali la durata può essere annuale, ma deve indicare l'impegno al rinnovo per i due anni successivi.

Nel contratto preliminare di fornitura, sottoscritto dalle parti, si dovrà fare esplicito riferimento:

- al rispetto della condizionalità e/o delle norme vigenti in materia di gestione forestale;
- alla durata del contratto;
- alla quantità annua e alla tipologia della materia prima conferita;
- al numero di capi (espressi in UBA) ovvero alla distinta delle superfici e agli estremi catastali delle particelle relative alla materia prima conferita;
- all'impegno dell'impresa richiedente a ritirare la materia prima alle migliori condizioni di mercato.

Per le Cooperative, i Consorzi di cooperative e le Organizzazioni dei produttori, il cui statuto prevede esplicitamente l'obbligo del conferimento del prodotto da parte dei soci, sarà sufficiente l'elenco dei soci con la distinta delle superfici e delle produzioni stimate.

- b) *intese di commercializzazione*, in originale e pari ad almeno il 75% della produzione, a partire dalla data di fine investimento. Quelle in lingua straniera dovranno essere accompagnate da traduzione.

Al termine della realizzazione degli investimenti e prima della erogazione del saldo del contributo previsto, i contratti preliminari di fornitura devono essere confermati in contratti definitivi registrati tra le parti, assicurando per i produttori le medesime o più favorevoli condizioni rispetto a quelle già previste nei contratti preliminari.

7. Compatibilità tra misure e/o azioni

A meno di specifiche condizioni previste dalle rimanenti misure del PSR, è consentita la cumulabilità con tutte le altre misure.

La cumulabilità avrà luogo nel rispetto dei limiti di spesa, delle condizioni e dei criteri fissati per l'attuazione delle misure, indicati nei rispettivi bandi.

Con specifici bandi, sarà consentita la possibilità di presentazione da parte dello stesso richiedente di un programma complesso di interventi che risponda ad un disegno strategico di sviluppo coerente che preveda l'attivazione, in uno alla 123, anche di altre misure.

La misura sarà attivabile, assieme ad altre, anche per la realizzazione di Progetti Integrati di Filiera (PIF) promossi dalla Regione Campania, elaborati ed attuati da partenariati di filiera sulla base degli indirizzi specifici adottati dalla Giunta Regionale.

8. Regime d'incentivazione

Per la realizzazione degli interventi recati dalla presente misura sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale. Appena le procedure predisposte dall'Organismo Pagatore lo consentiranno, il finanziamento pubblico potrà essere riconosciuto anche nella forma di contributo in conto interessi.

L'entità del contributo è pari:

- al 50% della spesa massima ammissibile a finanziamento per le imprese che, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE, sono classificabili come micro, piccole o medie imprese;
- al 25% della spesa massima ammissibile per le imprese che ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE non sono classificabili come micro, piccole o medie imprese, ma che occupano meno di 750 addetti o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.

Le suddette percentuali sono aumentate del 10% per interventi health check fino ad esaurimento delle risorse specifiche indicate al paragrafo 2. Successivamente all'esaurimento di tali risorse, le azioni health check saranno finanziate al 50% o al 25% della spesa massima ammissibile.

Il contributo non è cumulabile con altri finanziamenti pubblici provenienti da normative comunitarie, statali o regionali, relative alle stesse opere.

L'investimento massimo ammissibile all'aiuto pubblico (spesa massima ammissibile) è fissato, per ciascuna impresa e per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, in:

- * 3.500.000,00 di euro se il progetto prevede il solo acquisto di macchine ed attrezzature;
- * 4.000.000,00 di euro nel caso di ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento di strutture esistenti;
- * 5.000.000,00 euro se il progetto prevede la realizzazione di nuove strutture.

Nel periodo di applicazione del PSR Campania 2007-2013 la stessa impresa non potrà presentare più di due progetti di investimento, fermo rimanendo che la spesa globale per l'attuazione di questi non potrà comunque superare i limiti sopraindicati per tipologia di investimento.

9. Spese ammissibili

Sono ammissibili a contributo le spese sostenute per:

- *realizzazione di opere edili a misura*

Per la realizzazione di opere edili a misura, relative alla costruzione, all'ampliamento o alla ristrutturazione di impianti per la conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, si applica il Prezzario regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi" va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche. Essi, comunque, non potranno eccedere il 10% della spesa totale prevista per le opere a misura.

La realizzazione delle opere di ingegneria naturalistica, invece, deve prevedere la presentazione di un computo metrico redatto utilizzando i codici ed i valori riportati nel Prezzario allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 3417 del 12.07.2002 "*Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania*".

Gli immobili oggetto di ammodernamento, ampliamento e/o ristrutturazione devono essere conformi alle disposizioni urbanistiche vigenti anche in ordine agli investimenti da effettuare e la realizzazione degli interventi strutturali deve prevedere la eliminazione di eventuali barriere architettoniche.

Inoltre, la realizzazione degli interventi strutturali di cui al punto 1 del paragrafo 3 deve prevedere, per le aree esterne non destinate alla movimentazione delle merci o al transito e alla sosta dei mezzi, l'utilizzo di materiali non impermeabilizzanti.

La delocalizzazione delle unità produttive, fermo restando i limiti previsti dai singoli comparti, è ammessa nei seguenti casi:

- a seguito di demolizioni o rimozioni ovvero per decongestionare i centri urbani, conseguenti alla realizzazione di programmi o provvedimenti dell'Autorità comunale competente;
- trasferimento dell'attività in aree di sviluppo industriale, ai fini di una migliore organizzazione logistica.

➤ *acquisto di impianti, macchinari, attrezzature e/o componenti edili, a preventivo.*

Al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile all'aiuto dovranno essere presentati tre preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza e caratterizzati da parametri tecnici confrontabili. La scelta di quello più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto. L'Amministrazione si riserva, tuttavia, la possibilità di chiedere il parere di congruità all'Ufficio del Territorio.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone

una specifica relazione giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento.

Nel caso in cui il preventivo prescelto riporti un costo della fornitura più alto rispetto a quelli di raffronto, l'Amministrazione ammetterà la ditta fornitrice prescelta imputando, però, il costo più basso tra i preventivi prodotti.

I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica nonché privi di vincoli o ipoteche e sulle fatture deve essere riportato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola. I documenti contabili relativi a linee di lavorazione costituite da più macchinari o componenti riporteranno la descrizione dei numeri di matricola/serie di tutti i macchinari o componenti.

- *spese generali* direttamente collegate ai progetti ammessi a finanziamento e relative:
- agli onorari dei professionisti impegnati nella progettazione e/o nella direzione lavori;
 - a studi di fattibilità economico finanziaria;
 - alla stipula della polizza fideiussoria a garanzia della quota di finanziamento a proprio carico;
 - all'acquisizione di brevetti relativi a nuove tecnologie di prodotti e/o processi produttivi;
 - all'adozione di sistemi di certificazione di qualità (ISO - ENI), di gestione ambientale (ISO 14001 – EMAS) e di certificazione forestale;
 - all'apertura e gestione del conto "dedicato" per la movimentazione delle risorse necessarie alla realizzazione del progetto;
 - alla realizzazione di targhette identificative da apporre sui beni finanziati;
 - alle azioni informative e pubblicitarie realizzate in conformità a quanto indicato ai punti 3 e 4 dell'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006. Nella fattispecie, il beneficiario del finanziamento è tenuto ad affiggere nell'impresa una targa informativa, laddove gli investimenti comportano una spesa complessiva superiore a 50.000,00 euro, ovvero un cartello nei luoghi in cui sorgono infrastrutture di costo complessivo superiore a 500.000,00 euro³.

Le spese generali saranno riconosciute nel limite massimo del 12% della spesa totale prevista per gli investimenti materiali indicati al paragrafo 3. Detto limite si riduce al 7% laddove l'investimento è relativo al solo acquisto di macchine ed attrezzature.

³ I cartelli e le targhe recheranno:

- a sinistra, la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche riportate al punto 4 dell'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e sovrastante la dicitura FEASR;
- a destra, l'emblema della Regione, sovrastante la scritta REGIONE CAMPANIA;
- al centro, una descrizione del progetto
- in basso, una spiegazione del ruolo della Comunità mediante la dicitura "*Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali*"

Non sono ammissibili alle agevolazioni previste dalla misura:

- * l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
- * il costo per l'acquisto di terreni;
- * gli interessi passivi⁴;
- * le spese sostenute in data antecedente a quella del provvedimento di ammissione a finanziamento del progetto, nonché quelle sostenute oltre il termine concesso per la realizzazione dell'investimento, fatta eccezione per la spesa sostenuta per la fidejussione richiesta a garanzia della quota a proprio carico;
- * le spese riguardanti arredi ed altre attrezzature connesse ad attività di rappresentanza;
- * gli investimenti di sostituzione. Ossia, gli investimenti finalizzati alla semplice sostituzione di macchinari o fabbricati esistenti, o parte degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata.
Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di una azienda costruiti da almeno 30 anni e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è completo se il suo costo ammonta ad almeno il 50% del valore del nuovo fabbricato;
- * il costo sostenuto per la vidimazione delle parcelle da parte degli Ordini o Collegi Professionali⁵.

10. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

Nel caso in cui la richiesta di agevolazione è relativa ad opere di ristrutturazione o ampliamento di impianti esistenti ovvero alla realizzazione di nuovi impianti, l'investimento deve concludersi entro 20 mesi dalla data di emissione del provvedimento di ammissione a finanziamento. Laddove, invece, la richiesta di finanziamento è relativa al solo acquisto di macchine ed attrezzature, l'investimento deve concludersi entro 12 mesi dalla data di emissione del provvedimento di ammissione a finanziamento.

È facoltà del Soggetto Attuatore concedere un'unica proroga ai termini previsti per la realizzazione degli investimenti. La relativa richiesta deve, pena inaccettabilità della stessa, essere presentata dagli interessati prima della scadenza dei termini fissati. La durata della proroga, sarà stabilita in maniera da non superare i complessivi 26 mesi di durata dell'investimento, se trattasi di nuovi impianti o di interventi di ristrutturazione/ampliamento di impianti esistenti, e 18 mesi negli altri casi, dalla data di ricevimento della comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

Il programma di investimenti dovrà iniziare entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di ammissione a finanziamento ed il beneficiario è

⁴ Sono esclusi gli interessi ritenuti ammissibili in sede di attuazione delle procedure predisposte dall'Organismo Pagatore per la erogazione del contributo in conto interessi.

⁵ Decreto Regionale Dirigenziale n. 28 del 13.04.2010.

tenuto a darne comunicazione al Settore Interventi per la Produzione Agricola. Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- copia di inizio lavori comunicata ad altri Enti, laddove previsto per legge;
- copia del contratto stipulato con la ditta esecutrice dei lavori edili e/o delle opere a misura, registrato all'Ufficio del Registro;
- conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo.

Entro 6 (sei) mesi dalla comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti e pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 20% dell'investimento ammesso a finanziamento.

Il beneficiario, inoltre, è obbligato:

- all'apertura di un apposito conto corrente bancario destinato esclusivamente alla movimentazione delle risorse afferenti alla realizzazione degli interventi cofinanziati. Sullo stesso, quindi, non potranno risultare operazioni non compatibili con le erogazioni comunitarie, nazionali e regionali. L'apertura del conto corrente dedicato dovrà essere comunicata al Settore Interventi per la Produzione Agricola dal beneficiario e dall'Istituto di credito prescelto. Le entrate del conto saranno costituite dal contributo concesso ed accreditato dall'Organismo Pagatore e dai mezzi propri depositati dal beneficiario. Le uscite riguarderanno il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento;
- a effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto con bonifico emesso, su ordine del legale rappresentante dell'Impresa beneficiaria, dall'Istituto di credito presso il quale è stato acceso il conto dedicato;
- a comunicare al Settore Interventi per la Produzione Agricola il Responsabile dell'attuazione del progetto, che deve essere un tecnico abilitato iscritto ad un albo professionale, attese le funzioni di rilevanza pubblica che egli svolge nell'attuazione del progetto finanziato con risorse pubbliche;
- a fornire tutte le informazioni necessarie per il monitoraggio dell'intervento finanziato, secondo le modalità stabilite nel provvedimento di ammissione a finanziamento;
- a realizzare le opere e gli acquisti finanziati nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia;
- a produrre, per la liquidazione di stati di avanzamento lavori, apposita domanda di pagamento corredata da:
 - * relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute, redatti dal Responsabile dell'attuazione del progetto e firmati anche dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria;
 - * estratto del conto corrente dedicato all'investimento;
 - * copia delle fatture comprovanti le spese sostenute, regolarmente quietanzate e provviste di dichiarazioni liberatorie. Di esse, dovrà risultarne annotazione sul registro IVA;

- * certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità e con l'esplicita dichiarazione di inesistenza di stati di fallimento, concordato preventivo o di amministrazione controllata;
- * computo metrico di quanto realizzato, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede di accertamento preventivo, redatto e sottoscritto dalla Direzione Lavori;
- * dichiarazione del Direttore dei lavori in ordine all'adempimento, da parte della ditta esecutrice dei lavori a misura, degli obblighi assicurativi presso I.N.P.S. ed I.N.A.I.L.;
- * dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, rilasciata dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria, circa gli obblighi riguardanti il pagamento di imposte e tasse;

In sede di liquidazione dello stato finale dei lavori, il beneficiario dovrà allegare alla domanda di pagamento anche la seguente documentazione:

- * computo metrico consuntivo di quanto realizzato, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede di accertamento preventivo, redatto e sottoscritto dalla Direzione Lavori;
- * atto unilaterale d'obbligo registrato presso il competente Ufficio del Registro, laddove l'investimento è relativo al solo acquisto di macchine ed attrezzature, ovvero presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, qualora l'investimento sia relativo alla realizzazione di opere edili. In esso, il beneficiario si impegna a non mutare destinazione, né ad alienare in tutto od in parte o concedere in uso o ad altro titolo a terzi quanto finanziato per un periodo di cinque anni, in ordine ai macchinari e le attrezzature mobili, e di dieci anni per quanto riguarda le opere strutturali. Tale termine decorre dalla data di adozione del provvedimento di liquidazione finale del contributo. L'atto unilaterale d'obbligo deve essere redatto indicando le opere eseguite e, per i macchinari, riportare il dettaglio delle forniture e i numeri di matricola. Ad esso, inoltre, dovrà essere allegato il grafico planimetrico, redatto in scala 1:100, delle opere strutturali eseguite, con la indicazione delle aree esterne e delle aree interne di lavorazione nonché il disegno in scala opportuna dei macchinari e delle attrezzature allocate;
- * certificato di agibilità rilasciato dall'Autorità competente;
- * certificazione relativa all'adeguamento degli impianti in ordine alla Legge 46/90 e successive modifiche;
- * certificato di prevenzione incendi rilasciato dall'Autorità competente;
- * decreto di riconoscimento dello stabilimento emesso dall'Autorità sanitaria ai sensi del Reg. (CE) 853/2004 e, laddove ne ricorrano le condizioni, documentazione attestante la registrazione dell'attività ai sensi del Reg. (CE) 852/2004;
- * autorizzazione allo scarico delle acque reflue;
- * certificato di immissione dei fumi nell'atmosfera;

- * collaudo statico delle opere in cemento armato per le opere in struttura metallica;
- * manuale HACCP adottato;
- * eventuale adesione al sistema EMAS;

Gli acquisti dovranno essere realizzati nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia. Eventuali varianti al progetto approvato devono essere opportunamente motivate e preventivamente autorizzate dall'Amministrazione concedente, nel rispetto del limite temporale accordato.

Le fatture comprovanti le spese sostenute dal beneficiario devono riportare la dicitura *“la spesa riportata in fattura è pertinente all’investimento oggetto dell’agevolazione concessa ai sensi del PSR Campania 2007/2013 – Misura 123”*, la quale è apposta dal Responsabile dell’attuazione del progetto.

Il Responsabile dell’attuazione del progetto provvede all’apposizione dell’anzidetta dicitura alla stregua delle risultanze delle verifiche che lo stesso è tenuto a svolgere in ordine alla coerenza delle spese oggetto di fatturazione con gli investimenti previsti dal quadro economico del progetto approvato.

Le fatture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi salienti (numero, data e importo) della fattura di riferimento, devono indicare il numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura e la descrizione analitica della fornitura con i relativi numeri di matricola. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non può essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.

Su tutti i beni acquistati deve essere applicata apposita targhetta riportante i loghi della Unione Europea e della Regione Campania, con la seguente dicitura *“PSR Campania 2007/2013 – Misura 123: Bene ammesso a cofinanziamento FEASR”*.

Le fatture dei professionisti debbono essere quietanzate e fiscalmente regolate. Inoltre, gli importi fatturati devono risultare da parcelle debitamente vidimate dai rispettivi Ordini o Collegi Professionali. Non saranno ritenute ammissibili a liquidazione, pertanto, fatturazioni non vidimate da Ordini o Collegi Professionali. Le parcelle tecniche, poi, devono essere vidimate dagli Ordini o Collegi di appartenenza anche laddove la consulenza sia stata espletata da tecnici operanti nell’ambito di società di servizi ovvero di studi associati.

Su domanda dell’impresa beneficiaria potrà essere corrisposta un’anticipazione pari al 20% del contributo pubblico spettante, o pari al 50% fino al 31.12.2010, ai sensi del Regolamento (CE) N. 363/2009 del 4 maggio 2009 recepito con Decreto dirigenziale n. 36 del 29/05/2009 (BURC n.37 del 15 giugno 2009) previa presentazione di garanzia fideiussoria avente la stessa durata dell’investimento e di importo pari a quello dell’anticipazione aumentato del 10% ulteriore. Tale garanzia fideiussoria dovrà essere rilasciata da Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all’esercizio del ramo cauzione il cui elenco è pubblicato sul sito web www.isvap.it, approvata dall’Organismo Pagatore AGEA.

Le somme liquidate a titolo di anticipazione dovranno essere spese per la realizzazione del progetto con ogni sollecitudine e comunque entro sei mesi dalla data del provvedimento di liquidazione.

Su domanda dell'impresa beneficiaria e a seguito delle verifiche da parte dell'Amministrazione, è ammessa la liquidazione parziale del contributo a seguito della presentazione di stati di avanzamento dei lavori e degli acquisti di importo non inferiore a € 200.000,00 ciascuno.

All'impresa beneficiaria non potranno essere liquidati, per anticipazioni e/o stati di avanzamento lavori, importi superiori al 70% del contributo concesso.

Il termine concedibile per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute all'Amministrazione è fissato in 20 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso invano tale termine, si procederà all'escussione della polizza fideiussoria tenuta in garanzia dell'anticipazione liquidata ovvero si darà corso alla successiva fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Qualora l'impresa beneficiaria contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione del PSR nonché alle disposizioni di cui al presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

11. Criteri di selezione dei progetti ammissibili

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili saranno valutati, sulla base di una serie di parametri di valutazione (Tabelle 4a e 4b) riferiti alle seguenti principali categorie:

- a) *requisiti soggettivi del richiedente*
- b) *requisiti oggettivi dell'azienda*
- c) *validità del progetto.*

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso e coefficienti dimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la assenza/presenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Per i parametri di valutazione a1, a2, b1, b2, b3, b4, c4 e c5, il valore del coefficiente è direttamente attribuibile sulla base delle informazioni fornite dal richiedente.

Per il parametro c1, invece, il giudizio sintetico "alta", "media", "bassa" viene espresso in base al grado di priorità stabilito in coerenza con gli indirizzi strategici fissati per le macroaree in cui è stato suddiviso il territorio regionale.

Per i parametri di valutazione c2, c3 e c6 il giudizio sintetico "alta", "media", "bassa" viene espresso sulla base di una valutazione complessiva del progetto di investimento, anche in relazione alla coerenza tra strategie ed obiettivi perseguiti.

Per le imprese di nuova o recente costituzione, ai fattori b1 e b2 viene riconosciuto convenzionalmente un valore pari a zero.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Saranno selezionate, ai fini del finanziamento, tutte le iniziative che raggiungeranno un punteggio di almeno 51 punti, fermo rimanendo che il progetto dovrà aver riportato almeno la metà del punteggio previsto per la categoria "*validità del progetto*". Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa.

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO C = A x B
Descrizione	Peso (A)	Indicazione	Valore (B)	
a. Requisiti soggettivi del richiedente				
a1. Capitale sociale pari almeno al 10% dell'ammontare dell'investimento richiesto	8	SI =	1
a2. Forma associativa cooperativa o consortile	8	SI =	1
<i>sub-totale a)</i>	16		
b. Requisiti oggettivi dell'azienda				
b1. valore medio del ROI riferito al triennio ante investimento ⁽⁶⁾	10	0,00	0
		0,01 ÷ 0,05 =	0,3
		0,06 ÷ 0,10 =	0,6
		≥0,11 =	1
b2. tasso di indebitamento, riferito all'ultimo esercizio antecedente la richiesta di finanziamento ⁽⁷⁾	8	0,00	0
		0,01 ÷ 2,00 =	1
		2,01 ÷ 4,00 =	0,6
		4,01 ÷ 6,00 =	0,3
b3. rapporto percentuale determinato da produzione certificata a vario titolo (biologico, tipico, altro) su produzione totale	8	0,00	0
		≤ 30% =	0,3
		31% ÷ 50% =	0,6
		> 50% =	1
b4. adesione a Sistemi di Gestione Ambientale (ISO 14000, EMAS)	4	SI =	1
<i>sub-totale b)</i>	30		

⁶ Nel caso di imprese di nuova o recente costituzione, a tale indice sarà attribuito il valore 0,00.

c. Validità del progetto

c1. coerenza rispetto alle priorità fissate per ciascuna filiera e per le singole macroaree individuate dal PSR	10	bassa =	0,3
		media =	0,6
		alta =	1
c2. grado di innovazione delle soluzioni tecnico-organizzative adottate	8	basso =	0,3
		medio =	0,6
		alto =	1
c3. coerenza tra investimenti e Piano aziendale	8	bassa =	0,3
		media =	0,6
		alta =	1
c4. miglioramento delle componenti qualitative della gestione aziendale, oltre il minimo previsto	8	= 3	0,3
		4 ÷ 5 =	0,6
		= 6	1
c5. progetto corredato da contratti preliminari di filiera stipulati per oltre il 75% della produzione	8	SI =	1
c6. ricorso a procedure adeguate ed innovative per garantire la sicurezza alimentare	8	bassa =	0,3
		media =	0,6
		alta =	1
c7. il progetto prevede azioni Health Check	4	tecnologie risparmio idrico	0,4
		miglioramento dell'efficienza energetica	0,4
		investimenti connessi alla produzione lattiero-casearia bovina	0,2
		Il programma non prevede investimenti HC	0
sub-totale c)	54		
TOTALE (a + b + c)	100		

12. Presentazione dell'istanza di finanziamento e documentazione richiesta per accedere alla misura

Gli interessati per accedere alla misura dovranno far pervenire in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: “**PSR Campania 2007/2013 – Misura 123**” e il nominativo, il recapito postale nonché il numero di fax del richiedente:

1. la domanda di aiuto;
2. il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
3. il piano aziendale redatto secondo lo schema riportato all'allegato 1;
4. il progetto di investimento, esecutivo e cantierabile ai sensi di legge, corredato dalle autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti;
5. la documentazione amministrativa.

Il plico va indirizzato a:

- Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Sviluppo Settore Primario – Settore Interventi per la Produzione Agricola – Centro Direzionale isola A6 – 80133 – Napoli.

Il soggetto attuatore della sottomisura 1 – *Settore agroalimentare e florovivaistico* – è il Settore Interventi per la Produzione Agricola.

Domanda di aiuto, formulario e piano aziendale

Le domande possono essere presentate nei modi ordinariamente utilizzati: a mezzo ricorso al servizio postale nazionale (Poste Italiane SpA), corriere espresso, consegna a mano. Resta fermo che le istanze, ai fini dell'inserimento nel bimestre di riferimento, devono pervenire entro e non oltre le scadenze prefissate ed indicate nelle disposizioni generali. Pertanto, ad ogni effetto, verrà ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Soggetto Attuatore ricevente.

La consegna a mano è consentita esclusivamente negli orari di apertura al pubblico degli Uffici preposti alla ricezione delle domande di aiuto.

Nessuna responsabilità è addebitabile al Soggetto Attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

La domanda di aiuto, il formulario ed il piano aziendale dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania.

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente e dal tecnico progettista.

Progetto di investimento

Il progetto d'investimento, esecutivo e cantierabile ai sensi delle vigenti disposizioni, datato e firmato in ogni sua parte dal progettista deve essere costituito da:

- relazione tecnica illustrativa che partendo dalla situazione ante investimento puntualizzi e giustifichi in modo esaustivo le scelte progettuali dedicando analisi specifiche al dimensionamento di impianti e macchinari;
- in caso di interventi health check, relazione tecnica illustrativa dalla quale si rilevi l'effettivo risparmio idrico e/o miglioramento dell'efficienza energetica;
- elaborati grafici delle opere a realizzarsi e/o dei fabbricati esistenti, debitamente quotati e costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni e disegni di dettaglio di particolari costruttivi;
- lay-out dello stabilimento, proposto mediante elaborato grafico planimetrico in scala 1:100 con la rappresentazione dei macchinari e delle attrezzature esistenti nonché di quelli da acquistare;
- idonea documentazione fotografica su carta ed in formato digitale dell'area oggetto di intervento e/o dei fabbricati esistenti (file JPG).

Per i progetti che prevedono interventi strutturali va allegata, inoltre, la seguente documentazione

- copia conforme del permesso a costruire o della concessione edilizia, rilasciati dall'Autorità comunale competente per territorio, ovvero dichiarazione ai sensi di legge attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di normative vigenti, licenza edilizia. Per le opere non soggette al rilascio di detti provvedimenti autorizzativi, copia della Denuncia di Inizio Attività (DIA). In quest'ultimo caso deve essere allegata dichiarazione sostitutiva di atto notorio (autocertificazione), resa ai sensi di legge, attestante che
 - a) le opere sono soggette a DIA e rientrano tra quelle previste dagli articoli 22 e 23 del DPR del 6.6.2001 n. 380;
 - b) l'Autorità comunale non ha mosso rilievi nei 30 giorni successivi alla presentazione della D.I.A.
- copia conforme del progetto presentato all'Autorità comunale oggetto del permesso a costruire (elaborati grafici debitamente quotati e costituiti da planimetrie, prospetti, sezioni, disegni di dettaglio di particolari costruttivi, grafici strutturali e relazioni di calcolo);
- limitatamente alla delocalizzazione di unità produttive a seguito dell'attuazione di programmi o provvedimenti comunali, copia conforme del provvedimento emesso dalla competente Autorità;
- relazioni specialistiche (geologica, ecc.);

- computo metrico analitico aggregato con riferimento alle voci di costo indicate nel formulario e, laddove fa riferimento anche a voci caratterizzate dalla dicitura “NP”, corredato da apposite analisi dei prezzi;

Documentazione amministrativa

1. preventivi per gli acquisti, in originale ed emessi da almeno tre ditte in concorrenza;
2. relazione tecnica descrittiva dei parametri tecnico-economici dei beni oggetto di fornitura nonché della congruità dei prezzi, e recante lo schema di raffronto dei preventivi con la indicazione delle motivazioni che sono alla base delle scelte effettuate;
3. copia conforme di un legittimo titolo che comprovi:
 - la proprietà dell’opificio nel caso di ampliamento/ristrutturazione di immobili esistenti ovvero la proprietà della superficie su cui insediare l’unità produttiva, nel caso della costruzione di nuovi stabilimenti ovvero, per il settore forestale, imposti, piattaforme e tettoie permanenti;
 - la proprietà dell’opificio o il possesso (è ammesso solo il contratto di affitto) nel caso che l’investimento riguarda il solo acquisto di macchine ed attrezzature;
4. per le sole imprese in attività, copia conforme del *provvedimento di riconoscimento* dello stabilimento emesso dalla competente Autorità Sanitaria ai sensi del Reg. (CE) n. 853/2004 ovvero della copia della dichiarazione effettuata, in conformità al Reg. (CE) 852/2004, alla competente Autorità Sanitaria per la registrazione dell’attività esercitata;
5. contratti preliminari di fornitura dettagliati secondo le indicazioni di cui al paragrafo “*requisiti di ammissibilità*”. Qualora i fornitori siano Cooperative, i Consorzi o Organizzazioni di Produttori, il contratto preliminare di fornitura dovrà essere corredato anche dallo Statuto e dal catastrino soci dei predetti fornitori;
6. intese triennali di commercializzazione, recanti il dettaglio dei prodotti e riferite ad almeno il 75% della produzione;
7. copia di fatture, registri di carico e scarico o altra documentazione probante, tesa ad attestare la quantità lavorata, immagazzinata e/o trasformata prima dell’intervento (solo per i cereali ed il pomodoro da industria);
8. per le società, le cooperative, i consorzi e le Organizzazioni di Produttori, statuto ed atto costitutivo in copia conforme all’originale, rilasciato in base alle vigenti disposizioni;

9. copia conforme all'originale della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione (solo per le società, le cooperative, i consorzi e le Organizzazioni di Produttori):
 - * approva il progetto con la relativa previsione di spesa;
 - * assume l'impegno di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico;
 - * autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento;
10. elenco dei soci corredato dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi di legge, nella quale si attesta che tale elenco è conforme a quello risultante dal Libro Soci (solo per le società, le cooperative, i consorzi e le Organizzazioni di Produttori);
11. bilanci dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento. Le ditte individuali devono produrre i bilanci di fine esercizio certificati da un tecnico abilitato iscritto al relativo Albo o Collegio Professionale, supportati dai modelli "UNICO" degli anni di riferimento;
12. attestazione della società di revisione, ovvero del Presidente del Collegio Sindacale, ovvero del revisore contabile così come indicato alla lettera a) del paragrafo 6 – *requisiti di ammissibilità*;
13. copia conforme all'originale di eventuali certificazioni di qualità (biologico, altro), di adesione a sistemi di gestione ambientale (ISO, altro);
14. certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, rilasciato dalla competente Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura ed in corso di validità;
15. fotocopia del documento di identità, in corso di validità, del richiedente e del progettista.

In uno alla suddetta documentazione, dovranno essere rilasciate dai beneficiari, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, le seguenti autocertificazioni, rese utilizzando il modello che verrà prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la domanda di aiuto.

In particolare, il beneficiario dovrà dichiarare:

- di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presente domanda di aiuto;
- il Centro di Assistenza Agricola (CAA) o lo STAPA competente per territorio, presso il quale è stato costituito o aggiornato il fascicolo aziendale (se ricorrono le condizioni);
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende che allevano bovini da latte);

- di essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di superfici vitate;
- che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico, indicando l'ente o gli enti a cui effettua la contribuzione;
- che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) [Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi];
- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli articoli. 5, 6 e 12 della Legge 283/1962;
- che non sussistono a proprio carico “cause di divieto, di decadenza o di sospensione” di cui all'art. 10 della legge 31.05.1965, n. 575 (antimafia) e, in caso di società, nei confronti di tutte le persone di cui al D.P.R. 252/1998 art. 2 (amministratori e soci);
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D. L.vo 81/08) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- che a proprio carico non sono stati adottati provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi ai sensi del POR Campania 2000-2006 – Fondi FEOGA, ovvero ai sensi del PSR 2000-2006, ovvero del PSR 2007-2013 (non sono considerati tali quelli generati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati);
- di non avere in corso contenzioso amministrativo nei confronti dell'amministrazione pubblica per precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 – Fondi FEOGA, ovvero ai sensi del PSR 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013;

- che a proprio carico non sono vigenti provvedimenti di sospensione di precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 – Fondi FEOGA, ovvero ai sensi del PSR 2000-2006, ovvero del PSR 2007-2013;
- che nei propri confronti non si è dovuto procedere a recuperi di finanziamenti liquidati ai sensi del POR Campania 2000-2006 – Fondi FEOGA, ovvero ai sensi del PSR 2000-2006 ovvero del PSR 2007-2013 a mezzo escussione delle polizze fideiussorie fornite in garanzia delle somme corrisposte.
- di non aver debiti nei confronti dell'Amministrazione Pubblica per il pagamento di sanzioni comminate e/o per restituzioni dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 – Fondi FEOGA, ovvero ai sensi del PSR 2000-2006, ovvero del PSR 2007-2013.

Per la presente sottomisura, inoltre, va resa specifica dichiarazione ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, anch'essa su modello predisposto dalla procedura informatizzata attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento, in merito al rispetto dei criteri di gestione obbligatoria (CGO) previsti dalle norme della condizionalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1969/07.

In particolare le dichiarazioni sono riferite agli obblighi ed agli impegni previsti dalle seguenti normative in ordine a:

tutela dell'ambiente

- Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici – art. 3, art. 4 (paragrafi 1, 2, 4), artt. 5, 7 e 8 (sono interessate le aziende agricole i cui terreni ricadono nelle Zone di protezione speciale e nei Siti di importanza comunitaria)
- Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose – Artt. 4 e 5 (sono interessate le aziende agricole che utilizzano sostanze pericolose per l'inquinamento delle acque sotterranee ai sensi del D.Lgs. 152/99);
- Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura – Art. 3 paragrafo 1 e 2; (sono interessate le aziende sui cui terreni si effettua lo spandimento dei fanghi di depurazione)
- Direttiva 91/676/Cee relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola - Artt. 4 e 5; (sono interessate le aziende che ricadono nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola)
- Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica - Artt. 6,13,15, e 22 (lettera b) (sono interessate le aziende agricole i cui terreni ricadono nelle Zone di protezione speciale e nei Siti di importanza comunitaria);

sanità pubblica, salute delle piante e degli animali

- Direttiva 92/102/CEE relativa alla identificazione e registrazione degli animali - Artt. 3, 4, e 5 (sono interessate le aziende agricole con allevamenti di bovini, bufalini, ovicaprini e suini)
- Reg. Ce 2629/97 che stabilisce le modalità di applicazione del Reg. Ce 820/97 per quanto riguarda i marchi auricolari, il registro delle aziende ed i passaporti previsti dal sistema di identificazione e registrazione dei bovini. Artt. 6 e 8 (sono interessate le aziende agricole con allevamenti di bovini, bufalini)
- Reg. CE 1760/00 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo alla etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carne - Artt. 4 e 7 sono interessate le aziende agricole con allevamenti di bovini, bufalini)
- Reg. Ce 21/04 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini - Artt. 3, 4 e 5 (sono interessate le aziende agricole con allevamenti di ovicaprini e suini)
- Direttiva 91/414/CEE "immissione in commercio dei prodotti fitosanitari" - Art. 3 (sono interessate le aziende agricole che utilizzano prodotti fitosanitari per la difesa delle coltivazioni da organismi nocivi e dalle erbe infestanti che ne riducono le rese)
- Direttiva 96/22/CEE e successive modifiche apportate dalla Direttiva 2003/74/CE del Parlamento Europeo che stabilisce il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali. Artt. 3, 4, e 5 (+5a) e 7 (sono interessate le aziende agricole in cui gli animali, anche all'aria aperta, indipendentemente dalla specie, sono allevati o detenuti anche transitoriamente)
- Regolamento CE 178/02 che stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare ed istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare. Artt. 14, 15, 17 par. 1, 18, 19 e 20 (sono interessate le aziende del settore agroalimentare - produttori agricoli, zootecnici e/o trasformatori)
- Reg. Ce 999/01 recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili - Artt. 7, 11, 12, 13 e 15; (sono interessate le aziende che effettuano attività di allevamento di ruminanti)
- Direttiva 85/511/CEE concernenti misure di lotta contro l'afta epizootica e Direttiva 2003/85/CEE del 29 settembre 2003 - Art. 3; (sono interessate le aziende che effettuano attività di allevamento di ruminanti o suini)
- Direttiva 92/119/CEE concernente l'introduzione di misure di lotta contro alcune malattie nonché di misure specifiche per la Malattia Vescicolare dei Suini - Art. 3 (sono interessate le aziende che effettuano attività di allevamento e di commercializzazione di suini)

- Direttiva 2000/75/CEE che stabilisce disposizioni specifiche di lotta ed eradicazione della febbre catarrale degli ovini. Art. 3 (sono interessate le aziende di allevamento o di soggiorno di specie di ruminanti)

igiene e benessere degli animali

- Direttiva 91/629/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli. Artt. 3 e 4. (sono interessate le aziende di allevamento bovino)
- Direttiva 91/630/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991 che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini. Artt. 3 e 4, paragrafo 1 (sono interessate le aziende di allevamento suino).
- Direttiva 98/58/CEE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti. Art. 4. (sono interessate tutte le aziende di allevamento animale, indipendentemente dalla specie allevata e dalle finalità dell'allevamento , con esclusione degli allevamenti di invertebrati)

Il beneficiario dovrà rendere, inoltre, le seguenti dichiarazioni semplici:

- di impegnarsi, a seguito dell'avvenuta ammissibilità al contributo della domanda di investimento, a presentare fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia della quota di finanziamento a proprio carico;
- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri (se ricorrono le condizioni);
- di non aver chiesto e ottenuto altri aiuti di stato, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. L.vo. 30.06.2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Infine dovrà essere resa esplicita dichiarazione di impegno in ordine a quanto segue:

- a rispettare gli obblighi previsti dalla misura;
- a non effettuare alcuna trasformazione societaria, sia durante la realizzazione dell'investimento che per l'intero periodo vincolativo, essendo consapevole che in caso contrario incorrerà nella revoca delle agevolazioni concesse;

- assicurare la conservazione, presso la propria sede, dei provvedimenti di concessione e/o autorizzazione, rilasciati dalle competenti Autorità e relativi alle opere e alle attività eseguite;
- assicurare la conservazione della documentazione originale relativa alle spese sostenute, per almeno il periodo vincolativo;
- assicurare il proprio supporto per le verifiche ed i sopralluoghi che la commissione incaricata degli accertamenti tecnico–amministrativi riterrà di effettuare nonché assicurare l’accesso ad ogni altro documento che la medesima commissione riterrà utile acquisire ai fini dell’accertamento;
- assicurare l’accesso ai luoghi dove insistono gli impianti, i macchinari e le attrezzature interessate dall’intervento sui quali la commissione tecnico–amministrativa provvederà ad effettuare gli opportuni accertamenti;
- non distogliere e/o alienare, in tutto o in parte, dal previsto uso gli immobili per 10 anni ed i macchinari e le attrezzature per 5 anni (a far data dal collaudo finale degli investimenti finanziati) essendo consapevole che, in caso di cessione anche parziale durante il periodo vincolativo, sarà costretto a restituire il contributo riscosso gravato degli interessi e delle penalità di legge;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010, per i quali è stata resa esplicita dichiarazione, comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato. Qualora vi sia la violazione di impegni diversi da quelli individuati dall'allegato di cui al citato DRD dovrà restituirsì il contributo ricevuto gravato degli interessi e delle penalità di legge.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente Autorità Giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'Unione Europea, le istanze che fossero corredate da documentazione o dichiarazioni carenti o incomplete non saranno ammesse a valutazione e non saranno restituite.

Non è ammessa l'integrazione documentale delle domande di finanziamento.

ALLEGATO 1

PIANO AZIENDALE DELLA MISURA 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”

- A. *Situazione di partenza dell'azienda*
 - A.1 *Anagrafica azienda e sintesi dell'attività svolta*
 - A.1.1 *Anagrafica azienda*
 - A.1.2 *Illustrazione delle attività di lavorazione e/o trasformazione*
 - A.1.3 *Illustrazione delle attività agricole e/o forestali*
 - A.2 *Consistenze aziendali*
 - A.2.1 *Terreni ad uso agricolo e/o forestale*
 - A.2.2 *Terreni e fabbricati industriali*
 - A.2.3 *Impianti e macchinari*
 - A.2.4 *Immobilizzazioni immateriali*
 - A.3 *La manodopera aziendale*
 - A.4 *La produzione ante investimento*
 - A.4.1 *Materia prima lavorata e/o trasformata*
 - A.4.2 *Prodotti commercializzati*
 - A.5 *Il mercato*
 - A.5.1 *Tipologie di clienti*
 - A.5.2 *Aree geografiche di vendita*
 - A.6 *La situazione economico patrimoniale a consuntivo*
 - A.6.1 *Il Conto economico riclassificato*
 - A.6.2 *Lo Stato patrimoniale riclassificato*
- B. *Il Piano di sviluppo aziendale*
 - B.1 *La strategia di sviluppo dell'azienda*
 - B.1.1 *Analisi S.W.O.T. rispetto alla situazione di partenza*
 - B.1.2 *Obiettivi e risultati attesi del Piano di sviluppo aziendale*
- C. *La produzione post investimento*
 - C.1 *Materia prima da lavorare*
 - C.2 *Prodotti da commercializzare*
- D. *Il Programma degli investimenti per i quali si chiede il finanziamento*
 - D.1 *Obiettivi, costi e principali tappe per la realizzazione del Programma degli investimenti*
 - D.1.1 *Obiettivi e risultati attesi*
 - D.1.2 *Descrizione analitica degli investimenti health check*
 - D.1.3 *Descrizione delle fasi ed indicazione dei tempi di realizzazione (cronoprogramma)*
 - D.2 *Il budget economico patrimoniale aziendale a seguito del Programma di investimenti*
 - D.3 *Impatto del Programma di investimenti sul miglioramento del Rendimento globale dell'azienda*
 - D.3.1 *Miglioramento sull'ambiente*
 - D.3.2 *Miglioramento nell'organizzazione del lavoro*
 - D.3.3 *Miglioramento della sicurezza sul lavoro*
 - D.3.4 *Miglioramento dei prodotti*
 - D.3.5 *Miglioramento dei processi produttivi*
 - D.3.6 *Miglioramento dei processi di commercializzazione*

A. SITUAZIONE DI PARTENZA DELL'AZIENDA

LA SEZIONE **A** FOTOGRAFA LA SITUAZIONE ATTUALE DELL'AZIENDA IN TERMINI DI STRUTTURA, MANODOPERA, PRODUZIONE, MERCATO, CAPACITÀ REDDITUALE E STATO PATRIMONIALE.

A1 ANAGRAFICA AZIENDA E SINTESI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

A.1.1 ANAGRAFICA AZIENDA

Cognome e Nome o Ragione sociale	
Forma giuridica	
Comune e Provincia sede giuridica	

A.1.2 ILLUSTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI LAVORAZIONE E/O TRASFORMAZIONE

Inserire informazioni di sintesi relative alle attività di lavorazione e/o trasformazione svolte dall'impresa (massimo 4.000 caratteri)

--

A.1.3 ILLUSTRAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE (SE PRESENTI)

Descrivere informazioni sintetiche sulle attività agricole e/o forestali svolte dall'impresa (massimo 4.000 caratteri)

--

A.2 CONSISTENZE AZIENDALI

A.2.1 TERRENI AD USO AGRICOLO E/O FORESTALE

I DATI DERIVANO AUTOMATICAMENTE DAL FORMULARIO/FASCICOLO AZIENDALE

TIPO DI POSSESSO			
TERRENI AZIENDALI	PROPRIETÀ'	AFFITTO	ALTRO
Superficie condotta			

A.2.2 TERRENI E FABBRICATI INDUSTRIALI

Selezionare la tipologia di immobile, indicando per ciascuna tipologia, il Comune in cui è localizzato, la dimensione e la proprietà del bene.

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	Localizzazione (Comune)	Unità di Misura	Dimensione	Proprietà (si/no)
Terreno				
Fabbricati				
Altro (specificare)				

A.2.3 IMPIANTI e MACCHINARI

Compilare una riga per ogni impianto/macchinario, fornendo una descrizione esauriente dell'impianto/macchinario (tipo macchina, modello, numero di matricola/serie, fornitore, potenza, ecc.), l'anno di acquisto e nel caso il bene sia stato finanziato, i riferimenti della legge/programma di finanziamento.

Descrizione dell'impianto/macchinario	Anno di acquisto	Eventuale finanziamento

A.2.4 INVESTIMENTI IMMATERIALI

Indicare e descrivere sinteticamente gli investimenti immateriali dell'azienda in base alla seguente classificazione.

A.2.4.1 Software

Tipologia	Descrizione
Software supporto produzione	
Software supporto gestione aziendale	
Altro Software (specificare)	

A.2.4.2 Sito Internet

Tipologia	Descrizione
Ad uso di comunicazione	
Ad uso di comunicazione e vendita (e-commerce)	
Altro (specificare)	

A.2.4.3 Marchi e brevetti

Tipologia	Descrizione
Brevetti	
Marchi aziendali	

A.2.4.4 Certificazioni

Tipologia	Descrizione
Sistema qualità	
Sistema di gestione ambientale	
Prodotto	
Altro (specificare)	

A.2.4.4 Accordi

Tipologia	Descrizione
Accordi di conferimento a consorzi	
Accordi di conferimento ad associazioni di produttori	
Accordi commerciali di acquisto	
Accordi commerciali di vendita	

A.3 MANODOPERA AZIENDALE

Indicare per ciascuna tipologia di manodopera operante in azienda, il numero degli addetti. Per gli operai stagionali/avventizi, indicare inoltre il numero di giornate lavorative prestate su base annua. I dati si riferiscono all'ultimo esercizio.

MANODOPERA AZIENDALE	N° ADDETTI	Maschi	Femmine	Giornate lavorative prestate
Operai fissi				
Operai stagionali/avventizi				
Impiegati				
Dirigenti				
TOTALE				

A.4 LA PRODUZIONE ANTE INVESTIMENTO

A.4.1 LA MATERIA PRIMA AGRICOLA LAVORATA

Indicare la quantità di materia prima di provenienza agricola e/o forestale lavorata/trasformata dall'azienda nel triennio antecedente la richiesta di finanziamento.

Tipologia di materia prima	Unità di misura	Quantità ultimo anno	Quantità penultimo anno	Quantità terzultimo anno	Quantità media
Latte bovino	kg				
Latte bufalino	kg				
Latte ovino	kg				
Latte caprino	kg				
Carne bovina	kg				
Carne bufalina	kg				
Carne suina	kg				
Carne ovina	kg				
Carne caprina	kg				
Carne avicola	kg				
Carne cunicola	kg				
Grano duro	kg				
Ortaggi	kg				
Pomodoro da industria	kg				
Pomodoro San Marzano DOP	kg				
Leguminose da granella	kg				
Frutta fresca	kg				
Frutta secca	kg				
Frutti di bosco	kg				
Funghi	kg				
Olive da mensa	kg				
Olive da olio	kg				
Fiori recisi	n°				
Fiori in vaso	n°				
Piante ornamentali/forestali	n°				
Sementi	kg				
Materiale di propagazione	n°				
Uva DOC	kg				
Uva DOCG	kg				
Uva IGT	kg				

A.4.2 I PRODOTTI COMMERCIALIZZATI

Indicare la quantità di prodotti commercializzati dall'azienda, relativamente all'anno antecedente la richiesta di finanziamento.

Tipologia prodotto	Unità di misura	Quantità
Mozzarella di bufala campana DOP	kg	
Mozzarella	kg	
Ricotta	kg	
Altri formaggi freschi	kg	
Formaggi a maturazione media	kg	
Formaggi a maturazione lunga	kg	
Carni fresche	kg	
Carni lavorate	kg	
Grano duro	kg	
Ortaggi freschi	kg	
Ortaggi trasformati	kg	
Prodotti di IV gamma	kg	
Pomodori non pelati interi o a pezzi	kg	
Polpa o salsa da pizza	kg	
Succhi di pomodori	kg	
Passati di pomodori	kg	
Sughi pronti	kg	
Pomodoro San Marzano DOP	kg	
Leguminose da granella	kg	
Frutta fresca	kg	
Frutta trasformata	kg	
Frutta secca	kg	
Frutta secca trasformata	kg	
Frutti di bosco	kg	
Frutti di bosco trasformati	kg	
Funghi trasformati	kg	
Olive da mensa	kg	
Olio extravergine	kg	
Fiori recisi	n°	
Fiori in vaso	n°	
Piante ornamentali/forestali	n°	
Sementi	kg	
Materiale di propagazione	n°	
Vino DOC	kg	
Vino DOCG	kg	
Vino IGT	kg	

A.5 MERCATO

A.5.1 LE TIPOLOGIE DI CLIENTI

Indicare l'attuale clientela a cui si vendono i prodotti aziendali, specificando per ogni tipologia di cliente l'incidenza sul fatturato aziendale totale.

TIPOLOGIA DI ACQUIRENTI	PESO % SU FATTURATO TOTALE
Grossisti	
Dettaglianti	
Grande Distribuzione	
Cooperative/Associazioni	
Vendita diretta	
Altra (specificare)	
Totale	100%

A.5.2 AREE GEOGRAFICHE DI VENDITA

Indicare come si ripartisce percentualmente il fatturato aziendale rispetto alle aree geografiche di vendita.

AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO	PESO % SU FATTURATO TOTALE
Locale	
Regionale (escluso locale)	
Altre regioni italiane	
Eestero	
Totale	100%

A.6 LA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE A CONSUNTIVO

A.6.1 IL CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO RICLASSIFICATO

Compilare la seguente tabella con i dati economici aziendali relativi al triennio antecedente la richiesta di finanziamento. Per ultimo esercizio, si intende quello per il quale si dispone di Bilancio di esercizio depositato.

Voce del conto economico	Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio
A – Valore della produzione			
B6) Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
B7) Costi per servizi			
B11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
B8) Costi per il godimento beni terzi			
B14) Oneri diversi di gestione			
B10c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
B10d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			
B9) Costo del personale			
B10a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali			
B10b) Ammortamento immobilizzazioni materiali			
B12) Accantonamenti per rischi			
B13) Altri accantonamenti			
C) Proventi ed oneri finanziari			
D) rettifiche di valore di attività finanziarie			
E) Proventi ed oneri straordinari			
22) Imposte sul reddito			

La seguente tabella riporta la riclassificazione dei dati economici sopra inseriti.

Conto economico riclassificato	Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio
1.1 – Valore della produzione (A)			
1.2 – Consumi (B6+B7-B11)			
1.3 – Altri costi di gestione (B8+B14+B10c+B10d)			
1 - VALORE AGGIUNTO (1.1 – 1.2 – 1.3)			
2.1 Costo del lavoro (B9)			
2 - VALORE AGGIUNTO NETTO (1 – 2.1)			
3.1 – Ammortamenti (B10a+B10b)			
3.2 - Altri Accantonamenti (B12+B13)			
3 - RISULTATO OPERATIVO (2 – 3.1 – 3.2)			
4.1 - Proventi ed oneri finanziari (C+D)			
4.2 - Proventi ed oneri straordinari (E)			
4 - RISULTATO ANTE IMPOSTE (3 + 4.1 + 4.2)			
5.1 - Imposte sul reddito (22)			
5 - RISULTATO NETTO (4 – 5.1)			

A.6.2 LO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Compilare la seguente tabella con i dati patrimoniali aziendali relativi al triennio antecedente la richiesta di finanziamento. Per ultimo esercizio, si intende quello per il quale si dispone di Bilancio di esercizio depositato.

Voce dello Stato patrimoniale	Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
B.I) Immobilizzazioni immateriali			
B.II) Immobilizzazioni materiali nette			
B.III.1) Partecipazioni			
B.III.2 oltre) Crediti con scadenza oltre 12 mesi			
C.II oltre) Crediti attivo circolante con scadenza oltre 12 mesi			
B.III.3) Altri titoli			
B.III.4) Azioni proprie			
C.I) Rimanenze			
C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
C.II entro) Crediti dell'attivo circolante con scadenza entro 12 mesi			
B.III.2 entro) Crediti con scadenza entro 12 mesi			
C.IV) Disponibilità liquide			
D) Ratei e risconti			
A.1) Capitale			
A.II) Riserva sovrapprezzo azioni e conguaglio dividendi			
A.III) Riserve da rivalutazioni			
A.IV) Riserva legale			
A.V) Riserva per azioni proprie in portafoglio			
A.VI) Riserve statutarie			
A.VII) Altre riserve			
A.VIII) Utili (Perdite) portati a nuovo			
A.IX) Utile (Perdita) d'esercizio			
B) Fondi per rischi e oneri			
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato			
D oltre) Debiti con scadenza oltre 12 mesi			
D entro) Debiti con scadenza entro 12 mesi			
E) Ratei e risconti			

La seguente tabella riporta la riclassificazione dei dati economici sopra inseriti.

Stato patrimoniale riclassificato	Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio
A) SOCI C/SOTTOSCRIZIONI			
a) Immobilizzazioni immateriali (B.I)			
b) Immobilizzazioni materiali nette (B.II)			
c) Immobilizzazioni finanziarie (B.III 1+ B.III 2 + B.III 3 + B.III 4 + C.II oltre)			
B) ATTIVITA' FISSE (a+b+c)			
d) Rimanenze (C.I)			
e) Attività finanziarie a breve termine (C.III)			
f) Crediti a breve termine (C.II entro+B.III 2 entro)			
g) Disponibilità liquide (C.IV)			
h) Ratei e risconti attivi (D)			
C) ATTIVITA' CORRENTI (d+e+f+g+h)			
i) Capitale sociale (A.I)			
l) Riserve (A.II+A.III+A.IV+A.V+A.VI+A.VII)			
m) Utili/Perdite esercizi precedenti (A.VIII)			
n) Risultato d'esercizio (A.IX)			
D) PATRIMONIO NETTO (i+l+m+n)			
o) Fondi per rischi e oneri (B)			
p) Trattamento fine rapporto dipendenti (C)			
q) Debiti a medio e lungo termine (D oltre)			
E) PASSIVITA' FISSE (o+p+q)			
r) Debiti a breve termine (D entro)			
s) Ratei e risconti passivi (E)			
F) PASSIVITA' CORRENTI (r+s)			

B. IL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE

NELLA SEZIONE **B** SI DESCRIVE IL PIANO DI SVILUPPO CHE L'IMPREDITORE INTENDE REALIZZARE.

B.1 LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AZIENDA

B.1.1 ANALISI S.W.O.T. RISPETTO ALLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Indicare i principali punti di forza e di debolezza aziendali e le potenziali opportunità e vincoli esterni (max 5)

Punti di Forza

Punti di debolezza

Opportunità

Vincoli

B.1.2 OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE

Indicare sinteticamente gli obiettivi che si vogliono perseguire attraverso il piano e quali i risultati attesi. Il Piano deve riferirsi ad una durata massima di 3 anni.

Obiettivi del Piano di sviluppo (massimo 3.000 caratteri)

Risultati attesi del Piano di sviluppo (massimo 3.000 caratteri)

C. PRODUZIONE POST INVESTIMENTO

C.1 LA MATERIA PRIMA

Indicare la quantità di materia prima che l'impresa intende lavorare ad investimento realizzato, specificando, eventualmente, le quantità certificate e le relative certificazioni.

Tipologia di materia prima	Unità di misura	Quantità totale	Quantità certificata	Tipo certificazione
Latte bovino	kg			
Latte bufalino	kg			
Latte ovino	kg			
Latte caprino	kg			
Carne bovina	kg			
Carne bufalina	kg			
Carne suina	kg			
Carne ovina	kg			
Carne caprina	kg			
Carne avicola	kg			
Carne cunicola	kg			
Grano duro	kg			
Ortaggi	kg			
Pomodoro da industria	kg			
Pomodoro San Marzano DOP	kg			
Leguminose da granella	kg			
Frutta fresca	kg			
Frutta secca	kg			
Frutti di bosco	kg			
Funghi	kg			
Olive da mensa	kg			
Olive da olio	kg			
Fiori recisi	n°			
Fiori in vaso	n°			
Piante ornamentali/forestali	n°			
Sementi	kg			
Materiale di propagazione	n°			
Uva DOC	kg			
Uva DOCG	kg			
Uva IGT	kg			

C.2 I PRODOTTI

Indicare i prodotti e le quantità che saranno commercializzati dall'impresa ad investimento realizzato.

Tipologia prodotto	Unità di misura	Quantità
Mozzarella di bufala campana DOP	kg	
Mozzarella	kg	
Ricotta	kg	
Altri formaggi freschi	kg	
Formaggi a maturazione media	kg	
Formaggi a maturazione lunga	kg	
Carni fresche	kg	
Carni lavorate	kg	
Grano duro	kg	
Ortaggi freschi	kg	
Ortaggi trasformati	kg	
Prodotti di IV gamma	kg	
Pomodori non pelati interi o a pezzi	kg	
Polpa o salsa da pizza	kg	
Succhi di pomodori	kg	
Passati di pomodori	kg	
Sughi pronti	kg	
Pomodoro San Marzano DOP	kg	
Leguminose da granella	kg	
Frutta fresca	kg	
Frutta trasformata	kg	
Frutta secca	kg	
Frutta secca trasformata	kg	
Frutti di bosco	kg	
Frutti di bosco trasformati	kg	
Funghi trasformati	kg	
Olive da mensa	kg	
Olio extravergine	kg	
Fiori recisi	n°	
Fiori in vaso	n°	
Piante ornamentali/forestali	n°	
Sementi	kg	
Materiale di propagazione	n°	
Vino DOC	kg	
Vino DOCG	kg	
Vino IGT	kg	

D. IL PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI DA FINANZIARE

NELLA SEZIONE SI DESCRIVE IL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI RISPETTO AL QUALE L'IMPRESARIO RICHIEDE IL FINANZIAMENTO.

D.1 OBIETTIVI, COSTI E PRINCIPALI TAPPE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI

D.1.1 OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

Indicare sinteticamente gli obiettivi che si vogliono perseguire attraverso la realizzazione del Programma di investimenti e quali i risultati attesi. Inoltre indicare i punti di coerenza fra Piano aziendale e Programma di investimenti. Il Programma deve riferirsi alla durata indicata nel bando della misura.

Obiettivi del Programma d'investimento (massimo 3.000 caratteri)

Risultati attesi del Programma d'investimento (massimo 3.000 caratteri)

Coerenza con il piano aziendale (massimo 3.000 caratteri)

D.1.2 DESCRIZIONE ANALITICA DEGLI INVESTIMENTI HEALTH CHECK

--

D.1.3 DESCRIZIONE DELLE FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)

Nella prima colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle ultime due colonne indicare le presumibili date di inizio e fine per ciascuna fase del Programma.

Descrizione della fase	Data inizio	Data fine	Durata

D.2 IL BUDGET ECONOMICO DELL'AZIENDA A SEGUITO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI

D.2.1 IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PROSPETTICO

Voce del conto economico	Esercizio con investimenti a regime
A – Valore della produzione	
B6) Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	
B7) Costi per servizi	
B11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	
B8) Costi per il godimento beni terzi	
B14) Oneri diversi di gestione	
B10c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	
B10d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	
B9) Costo del personale	
B10a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	
B10b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	
B12) Accantonamenti per rischi	
B13) Altri accantonamenti	
C) Proventi ed oneri finanziari	
D) rettifiche di valore di attività finanziarie	
E) Proventi ed oneri straordinari	
22) Imposte sul reddito	

La seguente tabella riporta la riclassificazione dei dati economici sopra inseriti.

Conto economico riclassificato	Esercizio con investimenti a regime
1.1 – Valore della produzione (A)	
1.2 – Consumi (B6+B7-B11)	
1.3 – Altri costi di gestione (B8+B14+B10c+B10d)	
1 - VALORE AGGIUNTO (1.1 – 1.2 – 1.3)	
2.1 Costo del lavoro (B9)	
2 - VALORE AGGIUNTO NETTO (1 – 2.1)	
3.1 – Ammortamenti (B10a+B10b)	
3.2 - Altri Accantonamenti (B12+B13)	
3 - RISULTATO OPERATIVO (2 – 3.1 – 3.2)	
4.1 - Proventi ed oneri finanziari (C+D)	
4.2 - Proventi ed oneri straordinari (E)	
4 - RISULTATO ANTE IMPOSTE (3 + 4.1 + 4.2)	
5.1 - Imposte sul reddito (22)	
5 - RISULTATO NETTO (4 – 5.1)	

D.2.2 DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

Descrivere in dettaglio la composizione degli importi inseriti nella precedente tabella e giustificare l'impatto sulle voci del conto economico determinato dal Programma di investimenti.

Voce del conto economico	Descrizione
A – Valore della produzione	
B6) Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	
B7) Costi per servizi	
B11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	
B8) Costi per il godimento beni terzi	
B14) Oneri diversi di gestione	
B10c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	
B10d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	
B9) Costo del personale	
B10a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	
B10b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	
B12) Accantonamenti per rischi	
B13) Altri accantonamenti	
C) Proventi ed oneri finanziari	
D) rettifiche di valore di attività finanziarie	
E) Proventi ed oneri straordinari	
22) Imposte sul reddito	

D.2.3 LO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO PROSPETTICO

Compilare la seguente tabella con i dati patrimoniali aziendali relativi al triennio antecedente la richiesta di finanziamento. Per ultimo esercizio, si intende quello per il quale si dispone di Bilancio di esercizio depositato.

Voce dello Stato patrimoniale	Esercizio con investimenti a regime
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	
B.I) Immobilizzazioni immateriali	
B.II) Immobilizzazioni materiali nette	
B.III.1) Partecipazioni	
B.III.2 oltre) Crediti con scadenza oltre 12 mesi	
C.II oltre) Crediti attivo circolante con scadenza oltre 12 mesi	
B.III.3) Altri titoli	
B.III.4) Azioni proprie	
C.I) Rimanenze	
C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	
C.II entro) Crediti dell'attivo circolante con scadenza entro 12 mesi	
B.III.2 entro) Crediti con scadenza entro 12 mesi	
C.IV) Disponibilità liquide	
D) Ratei e risconti	
A.1) Capitale	
A.II) Riserva sovrapprezzo azioni e conguaglio dividendi	
A.III) Riserve da rivalutazioni	
A.IV) Riserva legale	
A.V) Riserva per azioni proprie in portafoglio	
A.VI) Riserve statutarie	
A.VII) Altre riserve	
A.VIII) Utili (Perdite) portati a nuovo	
A.IX) Utile (Perdita) d'esercizio	
B) Fondi per rischi e oneri	
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
D oltre) Debiti con scadenza oltre 12 mesi	
D entro) Debiti con scadenza entro 12 mesi	
E) Ratei e risconti	

La seguente tabella riporta la riclassificazione dei dati economici sopra inseriti.

Stato patrimoniale riclassificato	Esercizio con investimenti a regime
A) SOCI C/SOTTOSCRIZIONI	
a) Immobilizzazioni immateriali (B.I)	
b) Immobilizzazioni materiali nette (B.II)	
c) Immobilizzazioni finanziarie (B.III 1+ B.III 2 + B.III 3 + B.III 4 + C.II oltre)	
B) ATTIVITA' FISSE (a+b+c)	
d) Rimanenze (C.I)	
e) Attività finanziarie a breve termine (C.III)	
f) Crediti a breve termine (C.II entro+B.III 2 entro)	
g) Disponibilità liquide (C.IV)	
h) Ratei e risconti attivi (D)	
C) ATTIVITA' CORRENTI (d+e+f+g+h)	
i) Capitale sociale (A.I)	
l) Riserve (A.II+A.III+A.IV+A.V+A.VI+A.VII)	
m) Utili/Perdite esercizi precedenti (A.VIII)	
n) Risultato d'esercizio (A.IX)	
D) PATRIMONIO NETTO (i+l+m+n)	
o) Fondi per rischi e oneri (B)	
p) Trattamento fine rapporto dipendenti (C)	
q) Debiti a medio e lungo termine (D oltre)	
E) PASSIVITA' FISSE (o+p+q)	
r) Debiti a breve termine (D entro)	
s) Ratei e risconti passivi (E)	
F) PASSIVITA' CORRENTI (r+s)	

D.3 L'IMPATTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI SUL MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO GLOBALE DELL'AZIENDA

D.3.1 MIGLIORAMENTO SULL'AMBIENTE

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sull'ambiente, descrivere le motivazioni del miglioramento in relazione alle principali componenti ambientali

Componente ambientale	Descrizione
Acqua	
Aria/atmosfera	
Suolo	
Biodiversità (flora/fauna)	

D.3.2 MIGLIORAMENTO ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sull'organizzazione del lavoro dell'impresa, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Miglioramento dell'efficienza nell'impiego della manodopera	
Tenuta occupazionale	
Altro (specificare)	

D.3.3 MIGLIORAMENTO SICUREZZA SUL LAVORO

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sulla sicurezza del lavoro in azienda, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di attenuazione del rischio	Descrizione
Rischio nell'uso macchine ed attrezzature nell'ambito delle attività aziendali	
Rischi connessi alle strutture aziendali (cadute, incendi, ecc.)	
Rischio chimico	
Rischio biologico	
Altro (specificare)	

D.3.4 MIGLIORAMENTO DEL PRODOTTO

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sulla qualità del prodotto, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Migliore presentazione del prodotto (packaging)	
Introduzione di un nuovo prodotto	
Aumento della qualità del prodotto in relazione al mercato di riferimento	
Altro (specificare)	

D.3.5 MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sull'efficacia/efficienza del processo produttivo, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Risparmio energetico	
Aumento della produttività	
Risparmio idrico	
Innovazione dei processi produttivi o logistici	
Riconversione processi produttivi	
Altro (specificare)	

D.3.6 MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO DI COMMERCIALIZZAZIONE

Se il Programma di investimenti determina un impatto positivo sui processi di commercializzazione del prodotto, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Razionalizzazione dei canali commerciali (filiera corta, vendita diretta, internazionalizzazione, ecc.)	
Miglioramento strumenti di commercializzazione (sito e-commerce,)	
Ottimizzazione gestione aggregata dell'offerta attraverso l'aggregazione tra imprese	
Altro (specificare)	

TABELLA DI SINTESI DEGLI INDICI PER L'ACCESSO ALLA MISURA 123

La tabella riporta la valorizzazione degli indici in base ai dati inseriti nel Piano aziendale

Indice	Valore azienda	Valore soglia	Indice rispettato (SI/NO)
Valore medio del ROI (Return on Investment) ⁷ ultimi tre anni riferito al periodo ante investimento		> 0	
Tasso di indebitamento ultimo esercizio ante investimento ⁸		≤ 6	
Variazione del Valore aggiunto Netto ⁹		> 0	
Variazione del ROI (Return on Investment) ¹⁰		> 0	
Miglioramento delle componenti qualitative della gestione aziendale		= 2	
Riduzione % del capitale sociale al terzultimo esercizio, determinatasi negli ultimi due esercizi ¹¹		≤ 50	
Riduzione % del capitale sociale al terzultimo esercizio, determinatasi nell'ultimo esercizio ¹²		≤ 25	

⁷ ROI (Return on investment) = Reddito Operativo / Capitale investito

⁸ Tasso di indebitamento = Debiti/Patrimonio netto

⁹ Variazione del Valore Aggiunto Netto (VAN) = VAN budget - VAN ultimo esercizio ante investimento

¹⁰ Variazione del ROI (Return on investment) = valore del ROI a regime (massimo 3° anno dopo l'investimento) – valore medio del ROI ante investimento

¹¹ (Capitale sociale al terzultimo esercizio - Capitale sociale all'ultimo esercizio) / Capitale sociale al terzultimo esercizio*100

¹² (Capitale sociale al penultimo esercizio - Capitale sociale all'ultimo esercizio) / Capitale sociale al terzultimo esercizio*100